

RASSEGNA STAMPA CARTACEA

- | | |
|---|----------------------|
| 1. La città di Teramo | 29/06/2017 |
| 2. Il centro quotidiano D'Abruzzo di Monica Di Pillo | luglio 2017 |
| 3. Il centro quotidiano D'Abruzzo di Jolanda Ferrara | 8 luglio 2017 |
| 4. Il Messaggero di Stefano Ardito | 20 luglio 2017 |
| 5. Il Giornale dell'Arte | luglio-agosto 2017 |
| 6. Tesori D'Abruzzo di Ivan Masciovecchio | estate 2017 |
| 7. D'Abruzzo di Vincenzo De Pompeis | estate 2017 |
| 8. Abruzzo Economia di Raffaella Quietì Cartledge | luglio – agosto 2017 |
| 9. Il Giornale di Vicenza di Giovanni Curtis | 1 agosto 2017 |
| 10. Arte di Cairo Editore | 7 agosto 2017 |
| 11. Der TAgesspiegel (Germania) | 19 agosto 2017 |
| 12. La Lettura - Corriere Della Sera di Fabrizio Villa | 20 agosto 2017 |
| 13. DOMUS di Pierluigi Sacco | settembre 2017 |
| 14. Abruzzo Impresa di Marzia Palumbo | settembre 2017 |
| 15. Il centro quotidiano D'Abruzzo di Jolanda Ferrara | 12 settembre 2017 |
| 16. Gallery Art Unlimeted (Giappone) | 20 ottobre 2017 |
| 17. Brescia Oggi di Michele D'Aquila | 21 ottobre 2017 |
| 18. Giornale di Brescia di Bianca Martinelli | 23 ottobre 2017 |
| 19. Il centro quotidiano D'Abruzzo di Jolanda Ferrara | ottobre 2017 |

SGUARDI I BORGHIE I VOLTI NASCOSTI DELLA REGIONE NELLA MOSTRA DEL FOTOGRAFO A LORETO APRUTINO

L'occhio inglese di Kenna sui paesaggi d'Abruzzo

TERAMO - Appuntamento con la grande fotografia sabato 8 luglio, alle 18, con l'inaugurazione della mostra *Abruzzo. Fotografie di Michael Kenna*, fino all'8 settembre a Palazzo Casamarte a Loreto Aprutino. Curata da **Vincenzo de Pompeis**, e promossa dalla Fondazione dei Musei Civici di Loreto Aprutino, la mostra è un viaggio nella regione firmato da uno dei più famosi fotografi al mondo. Considerato infatti il fotografo di paesaggio più importante della sua generazione, **Michael Kenna** osserva il mondo in un modo fuori dal comune. Le sue fotografie, spesso realizzate all'alba o a notte alta, si concentrano sulla interazione tra il paesaggio naturale e le opere dell'uomo. Kenna è stato notevolmente colpito dall'Abruzzo, dalla sua diversità paesaggistica e dallo stile di vita che ancora si coglie in vaste aree della regione, dove



il rapporto tra l'uomo e la natura sembra riaffiorare da un lontano passato. Il fotografo ha trovato un'identità culturale che altrove, in gran parte, si sta perdendo sotto i colpi della globalizzazione e della comunicazione istantanea. Il fotografo ha così immortalato

rovine medievali, borghi e un paesaggio ricco di coltivazioni tradizionali. Ha conosciuto luoghi in cui è ancora possibile fermarsi a meditare nel silenzio. Spesso il suo lavoro evoca suggestioni romantiche. Per esempio, nelle sue fotografie di paesaggi rurali sto-

rici, si coglie un'aura di malinconia. Le sue immagini di rovine suscitano i sentimenti dello scorrere del tempo, dei legami in continua evoluzione tra storia e natura. Ma Kenna è apprezzato anche in ragione della dimensione intima della sua fotografia e per il suo stile di stampa. Lavora con mezzi fotografici tradizionali, non digitali. Le sue fotografie sono state esposte in mostra in più di settecento gallerie e musei di tutto il mondo, e sono incluse in collezioni permanenti (The Bibliothèque Nationale di Parigi, Metropolitan Museum of Photography di Tokyo, National Gallery di Washington, Museo d'Arte di Shanghai e il Victoria and Albert Museum di Londra). Nel 2001 Kenna è stato nominato Cavaliere dell'ordine delle arti e delle Lettere dal Ministero della cultura in Francia. Nato a Widnes, in Inghilterra, nel 1953, attualmente vive a Seattle, negli Stati Uniti.

Vistamare e No man's land in campo i grandi dell'arte contemporanea

L'ESTATE COLTA

Mostra un volto colto l'estate pescarese, grazie a due appuntamenti con artisti di fama internazionale, per comunicare il territorio utilizzando la chiave di lettura dell'arte. E se la galleria Vistamare ospita da oggi una mostra di tre grandi interpreti dell'arte contemporanea: Giovanni Anselmo, Lothar Baumgarten, Haim Steinbach; sabato prossimo la suggestiva installazione No Man's Land, tra le colline di Loreto, ospiterà l'installazione musicale Pian de Piano, a cura di Alvin Curran. È prevista per oggi pomeriggio, alle 18.30, l'inaugurazione della mostra di Giovanni Anselmo, Lothar Baumgarten, Haim Steinbach; ospitata all'interno di Vistamare. «I lavori esposti, molti dei quali relativi a cicli importanti – spiega la gallerista Benedetta Spalletti –, rivelano, pur nelle evidenti differenze, un modo nuovo e comune di concepire l'arte, nell'allontanamento definitivo dalla figuratività, così come nella scelta di una forma priva di qualsiasi orpello, che rifugge il consueto canone estetico per ricercare una struttura e un fine più profondi e misteriosi. Le diverse sale della galleria sono dedicate alternativamente alle opere dei tre artisti che, in alcune di esse realizzare dei lavori in situ».

Anselmo, artista di 82 anni e Leone d'Oro per la Pittura alla Biennale di Venezia, nel 1965 abbandona definitivamente la pittura, divenendo da subito uno dei principali esponenti del movimento dell'Arte Povera e i suoi lavori sono il risultato dell'interazione tra materiali assai diversi tra loro per natura, provenienza e composizione. Altro artista di fama internazionale Lothar Baumgarten, concet-

tuale tedesco, altro Leone d'Oro per la Pittura alla Biennale di Venezia, la cui ricerca si concentra sulla natura e la conoscenza umana. «A Vistamare – continua la Spalletti –, Steinbach presenta due dipinti murali basati sul Trionfo della Morte di Gabriele d'Annunzio: Da soli, le vele rosse, superbe come se fossero di porpora, spezzarono la luce diffusa e una nebbia, insieme a Leggermente tinto di violetta, accarezzò le coste lontane».

UN BOSCO PER CURRAN

Sabato prossimo, alle 18.30, sulla collina di Loreto dove sorge l'installazione No Man's Land, Alvin Curran, proporrà nel bosco di noci, una installazione musicale, servendosi di un pianoforte antico. «Lo spartito che ispira il musicista e compositore americano – precisa Elena Petrucci, anima di No Man's Land – è la natura, da cui attinge gli strumenti, aria, acqua, perfino le api, per suonare. Se la musica, come la vita del resto, è l'arte dell'incontro, quello di Alvin Curran con No Man's Land sarà un incontro davvero speciale». Sempre sabato prossimo, alle 18, Palazzo Casamarte di Loreto, inaugura una mostra dedicata agli scatti d'Abruzzo di Michael Kenna e una installazione musicale di Francesco Fonassi e Fabio Perletta.

Monica Di Pillo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**DUE MOSTRE STELLARI
IN ARRIVO: SI PARTE
OGGI CON IL TRIO
ANSELMO, BAUMGARTEN
E STEINBACH
DA BENEDETTA SPALLETTI**

FARMACIE

Pescara: Martedì
San Donato 35,
166. Montesilvano
corso Umberto I,
Berardocco, c.d.

CINEMA

Pescara. Mass
Le Ardenne
dell'amore: 18,30
The habit of be
- 22,20; Parigi
18,30 - 20,20
delle mie don
22,30; Io danz
Sala 1 riserva
Sant'Andrea
val

Circus: chiusa

Montesilvano

2.22 Il desti

18,10 - 20,25

16,20; Bed

20,50 - 2

16,05 - 18,2

Mummia: 1

16,10 - 18,2

I pirati dei

Salazar: 1

sformers

16,35 - 17,

21 - 21,50;

Vasco M

Spoltore

Codice c

20,50 - 2

timo cav

- 19,10 - 2

20,20;

2.22 Il de

18,30 -

16,40 - 18

16,10 - 18

16,20 - 1

verità: 2

colo dra

dei Cara

zar: 18

17,40 - 20

do: 17,50

16,10 - 18

na Park

GLI
APPUNTAMENTI

08/07/2017

PESCARA

STREET FOOD TIME

DEGUSTAZIONI CIBO AL CARTOCCIO

A Pescara viene celebrato lo street food. Allestita al Porto Turistico la festa del cibo in cartoccio. Presenti stand di degustazione di cibo e birre artigianali.

Ore 21,15

LUNGOFIUME DEI POETI - PESCARA

Fiumareabruzzo

gite sul fiume e sul mare

www.fiumareabruzzo.it fb fiumareabruzzo

Ore 10,30-16-18

CHIETI

Mostra al Museo Barbella

Titolo: I Quattro elementi. Espone Rossella Caldarale, a cura di Massimo Pasqualone.

LAGO GARDONE RIVIERA - PESCARA

Mino Spallone Solo Show

Mostra all'ex Aurum

Di Mino Spallone a cura di Daniela Pietranico, presso la Sala D'Annunzio.

CHIETI

"I colori del futuro" mostra di Mauro Vitale e Carlo Di Camillo

ARTE E CULTURA

Al Museo archeologico nazionale, mostra di foto e quadri sui modi di integrazione e di accoglienza nel nostro territorio. A info: 340.2481520. orari: martedì-sabato dalle 9 alle 20; domenica dalle 9 alle 14

BORGO DI NOTARESCO - TERAMO

Paly Not Festival

Musica in piazza del Popolo. Si esibiscono gruppi emergenti locali. Il titolo della manifestazione è: 5 Festival Ri-Scossa. Dalle ore 21 alle 24

SPIAGGIA DI PUNTA PENNA, VASTO - CHIETI

ART IN THE DUNES 2017

Arte e cultura

Artisti, musicisti e scrittori. Prodotti tipici con il buffet a cura dell'associazione Fermenti e vini della cantina San Michele. Ore 19-21,30

ROSETO - TERAMO

NEL BAILE DELLA NONNA

PARATA AUTO D'EPOCA

A Roseto sfilano le macchine d'epoca più belle e interessanti. La parata inizia alle 18 sul Lungomare Calommi. Ore 18

ROSETO - TERAMO

"RICORDI FASHION"

Sfilata di moda

Alle ore 22 al "Lido La Lucciolata" si esibiscono modelli e

MOSTRA A LORETO APRUTINO

KENNA E L'ABRUZZO:
IO VIVRÒ QUI, LE MIE FOTO
SONO UNA PROVA D'AMORE

di Jolanda Ferrara

PESCARA

«Abruzzo? Amazing region, charming people, excellent food, Montepulciano, Pecorino...». Non c'è bisogno della traduzione per capire l'impressione che Michael Kenna ha dell'Abruzzo. Per lui poeta della fotografia, il fotografo di paesaggio più importante della sua generazione, l'Abruzzo è quello raccontato da Primo Levi, «forte e gentile».

Lo ha ripetuto ieri al 4Vele, lungomare di Pescara, alla presentazione della mostra di fotografia "Abruzzo", sua prima produzione interamente dedicata a una regione italiana che inaugura oggi alle 18 a Palazzo Casamarte in via del Baio, cuore antico di Loreto Aprutino. «Dell'Abruzzo», dichiara l'artista fotografo inglese che vive a Seattle («ma ho deciso di trasferirmi qui con mia moglie, Mamta», rivela poi alla stampa) «mi colpisce la straordinaria diversità dei paesaggi, dalle cime più montuose alle spiagge, che preferisco fotografare vuote, deserte. In mezzo ci sono uliveti, vigneti e i borghi collinari. Un paesaggio storico intatto, ricco di testimonianze umane, castelli millenari. Qual-

cosa di unico rispetto alle altre regioni, che sembra naturale anche se plasmato dalle attività dell'uomo». «La natura è il filo comune», dice ancora, «una sensazione che ho avuto davanti alle praterie di Campo Imperatore, brucate dalle pecore ma in apparenza così naturali. Per me un privilegio trovarmi qui fin dal primo reportage» afferma.

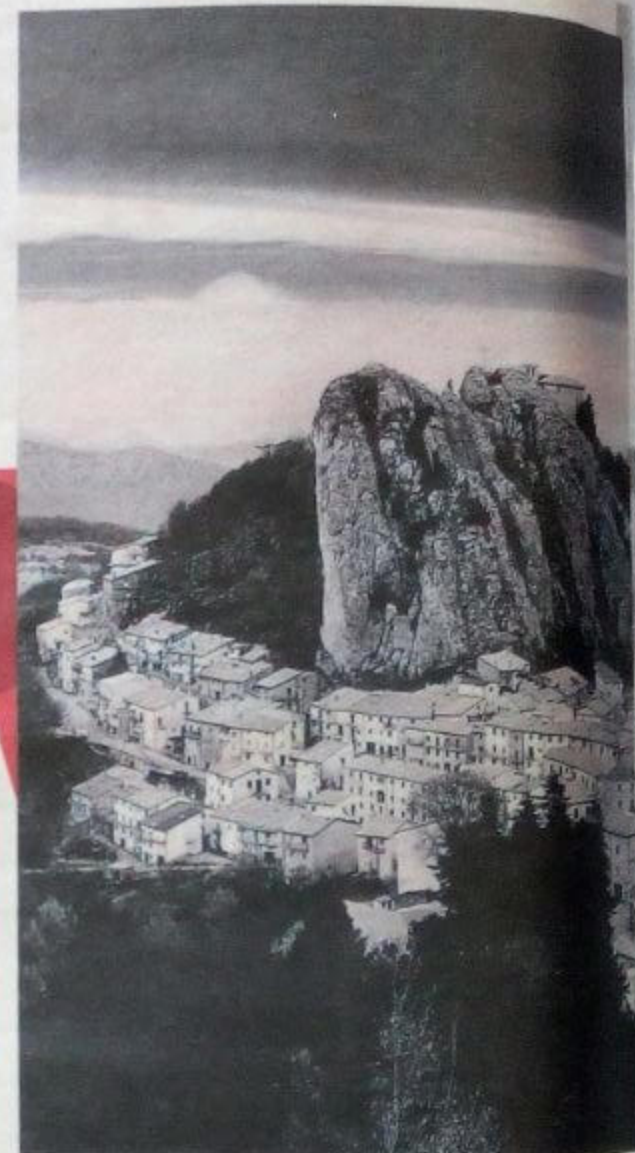
L'esplorazione di Michael Kenna in Abruzzo è partita nel 2015 facendogli percorrere 5700 km tra le quattro province e realizzare immagini dalle vette più alte fino alla costa dei trabocchi. In mostra, più di 80 fotografie artistiche in bianco e nero seguono un percorso suddiviso in 4 sezioni: paesaggio rurale, costa, montagna, borghi e castelli.

Nella sala introduttiva il lavoro dell'autore viene storicizzato nel filone degli artisti che hanno visitato e ritratto il paesaggio abruzzese. «Ottantadue anni dopo le stampe dell'olandese Escher, "Abruzzo" di Michael Kenna è il primo grande lavoro di un artista internazionale», sottolinea il curatore della mostra, Vincenzo De Pompeis, presidente della Fondazione Musei Civici di Loreto Aprutino.

Vengono esposte anche alcu-



ne immagini a più forte impatto emotivo realizzate da Kenna in Italia. Contestualmente sarà presentata la monografia "Abruzzo", stampata in 2.500 copie, edita da Nazraeli Press. Una edizione giapponese è pubblicata in contemporanea da Shuppan-Kyodosha. In copertina un'immagine mozzafiato di Piz-



La foto in mostra "Approaching Clouds, Pizzoferrato, Abruzzo, Italy 2016", a sinistra Michael Kenna

zoferrato, dentro 65 immagini inedite, stampate in bicromia. Pubblicato in versione italiana/inglese, 80 pagine, il volume è a cura di Vincenzo de Pompeis, con un testo a firma dello stesso Kenna. Che alle 20 sarà disponibile per il book signing, l'autografo sulla copia acquistata. L'artista così commenta la sua espe-



Giuliano Mazzoccante si esibisce al Marrucino



Tetra Quartet Di Prato e Cieri tra i vincitori del concorso

TEATRO MARRUCINO DI CHIETI

Mazzoccante e Kobrin suonano Beethoven

CHIETI

Appuntamento con le note di Beethoven questa sera (ore 20,30) al teatro Marrucino di Chieti. Sul palco il maestro Giuliano Mazzoccante pianista e direttore artistico della ArtEnsemble.

der Kobrin, il pianista con il maggior numero di premi al mondo. Per l'occasione, il teatro si è dotato di un gran coda della collezione Fabbrini, grazie al sostegno della famiglia De Matteis. Il concerto arriva subito dopo la prima edizione del concor-

tori: tra i professionisti solisti: Giulio Di Prato (sax, Abruzzo) e Gabriele Taranto (pianoforte, Catania). Tra i giovani talenti: Corrado Cieri (violoncello, Abruzzo) e Michele Apollonio (pianoforte, Campobasso). Per i premi speciali per la musica da

CHIETI

Duo Jazz e Bossanova in



luogo storico del commercio cittadino, in pieno centro storico, il cantante Assunta Menna: tanti ricordi per lei

rienza professionale e umana: «L'Abruzzo è un luogo forte, volubile. È quella manifestazione della natura che ti fa immaginare cose più importanti di quelle che vedi». La mostra, patrocinata dal Comune e promossa dalla Fondazione Musei Civici, è allestita fino all'8 settembre, ingresso 10.

PESCIASSERDOL

Vittorio Sgarbi con il volume "La bellezza" (L'Espresso) per la sua "Alajmo, con la mia" (Sellerio). Paolo De Benedetti me "Solo un viaggio al te so" (il Mulino) giornalistica: ri della XII e nazionale di Croce di Pesca nia di prem paese del P abruzzo vene sto.

Ha deciso da Natalino Costantino ni, Nicola M Simonetti, e Luca Sena ne anche d venute dalle polari.

Intenso due giornat 4, alle ore "Europa m della libert sottosegret cenzo Am dell'Univer na Milicevi versità di T mico e il m ra/Chieti l'Autorità d tic, Paola I De Bernard teratura gi fessor Fran stituto di Gran Sassa



Un albergo a Farindola con gli ex del Rigopiano

► L'iniziativa di una coop e di Wolftour, fondi da Caritas e Cei: domenica apre una locanda con 7 dipendenti dell'hotel distrutto

IL PROGETTO

FARINDOLA La vita ritorna anche ai piedi del versante orientale del Gran Sasso. A gennaio, una gigantesca valanga caduta dal Monte Siella ha investito l'Hotel Rigopiano, uccidendo 29 persone. Domenica prossima nella vicina Farindola, verrà inaugurato un ristorante-albergo che è un grande segno di speranza e futuro.

Nella "Cuccumella", così si chiama la nuova struttura, lavoreranno sette ex-dipendenti dell'albergo distrutto dalla valanga di gennaio, che oltre a colleghi e ad amici, in quei giorni, hanno perso il lavoro.

SOLIDARIETÀ

Il progetto, ideato dalla cooperativa Tu.Te.Ve (Turismo nelle Terre Vestine) e dal tour-operator Wolftour, è finanziato dalla Caritas e dalla Conferenza Episcopale Italiana, che lo hanno sostenuto con 150.000 euro. Sarà presente all'inaugurazione monsignor Nunzio Galantino, segretario generale della Cei.

«In questo progetto siamo stati aiutati da professionisti, associazioni, società e semplici cittadini che hanno donato mezzi, strutture, capacità e consigli - spiega Matteo Rossi di Wol-

ftour - Domenica alle 18 aspettiamo chi ci è stato vicino in questi mesi, e chi vorrà frequentarci e aiutarci in futuro».

Il borgo medievale di Farindola, celebre per il suo pecorino la cui sagra comincia il 3 agosto, insieme al pianoro di Rigopiano è uno snodo fondamentale del Gran Sasso. La ripida e tortuosa salita che conduce al paese inizia da Penne, centro d'arte e di storia a due passi dal litorale adriatico. La vicina Loreto Aprutino, terra d'arte e di olio sopraffino, ospita fino a settembre, nel Palazzo Casamarte, una mostra di immagini in bianco e nero dedicate all'Abruzzo dall'inglese Michael Kenna, uno dei migliori fotografi di paesaggio del mondo.

Un'altra strada che conduce a Rigopiano inizia dal borgo medievale di Castelli, ai piedi del Monte Camicia. Il paese, famoso nel mondo grazie ai suoi artisti della ceramica attivi tra il Cin-

que e il Settecento, è stato duramente colpito dai terremoti del 2009 e del 2016.

BELLEZZA

Oggi il Museo della ceramica è stato parzialmente riaperto, la chiesa di San Donato ("la Cappella Sistina della maiolica") è sempre stata aperta alle visite, il facile sentiero che porta alla base del Camicia offre un'altra straordinaria emozione.

Oltre Rigopiano, una strada che sale a tornanti tra i faggi, e poi scavalca il Vado di Sole, conduce a Campo Imperatore, al castello di Rocca Calascio e a molte altre meraviglie del Gran Sasso. L'itinerario in auto o in moto (o in bici, per chi se la sente) da Farindola o Castelli verso Vado di Sole e l'altopiano è tra i più belli e frequentati dell'Abruzzo.

Da gennaio fino a oggi, questo percorso è stato bloccato a Rigopiano, dove pietre e tronchi spostati dalla valanga continuavano a ingombrare la strada. Ora il tracciato è stato messo in sicurezza e pulito, ma non è stato ancora riaperto al traffico. Potrebbe avvenire domani, o nel weekend. Quando il Comune e la Provincia si metteranno d'accordo, Farindola e i centri vicini potranno tornare a vivere.

Stefano Ardito

© RIPRODUZIONE RISERVATA

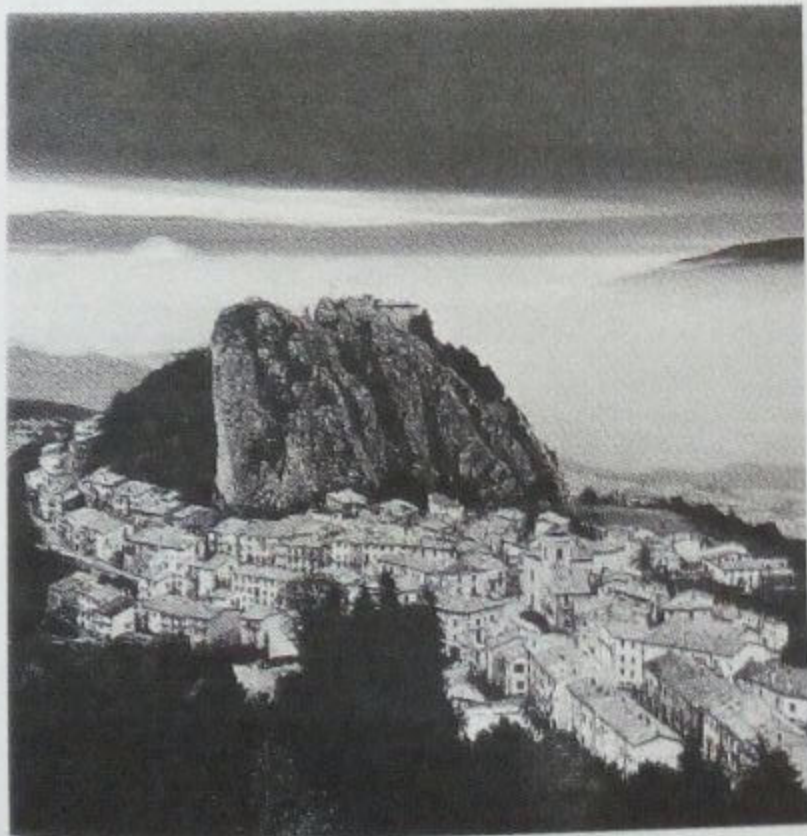
**RIATTIVATI VIE E BORGHİ
DAL 3 AGOSTO
SAGRA DEL PECORINO
A LORETO APRUTINO
LA MOSTRA
DI MICHAEL KENNA**



Fotografia

L'Abruzzo di Kenna

Loreto Aprutino (Pe). Terra che riunisce tutti i volti del paesaggio, l'Abruzzo sarà d'ora in poi associato alle fotografie in bianco e nero di Michael Kenna (nato in Inghilterra nel 1953, residente negli Stati Uniti dal 1981), scattate durante ripetute incursioni in tutta la regione (nella foto, «Approaching clouds, Pizzoferrato», 2016). Dall'8 luglio all'8 settembre **Palazzo Casamarte** svela, attraverso oltre 80 immagini, lo sguardo sulla regione di colui che è forse considerato il più grande fotografo contemporaneo di paesaggio, anche se ha realizzato memorabili fotografie dei campi di concentramento nazisti e, di recente,



di confessionali nelle chiese di Reggio Emilia. Da sempre fedele alla pellicola analogica e alla stampa eseguita personalmente, Kenna va da decenni alla ricerca di luoghi incontaminati. «**Abruzzo di Michael Kenna**» è curata da Vincenzo de Pompeis e accompagnata da un volume edito da Nazraeli Press.

□ **Sandro Parmiggiani**

© Steven Pippin



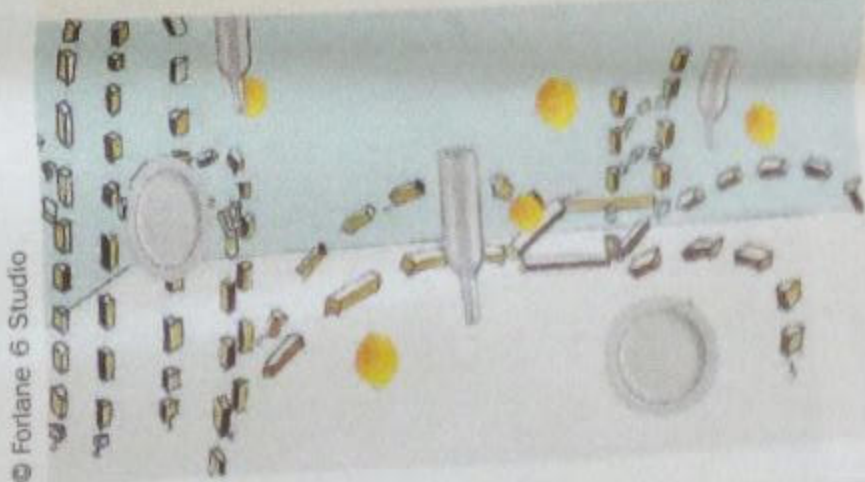
L'uomo che

Parigi. È negli anni Ottanta che le sue prime «protofotografie» digitali è all'epoca gliel'ha mostrati oggi 57enne, sceglie di tornare alla camera oscura, però. Con Pippin si tratta di oggetti della vita quotidiana.

la lavatrice. Nel 1987 trasforma una cabina per fotocopie in camera stenopeica e, dati i tempi lunghi di posa, riesce a farsi il ritratto. Nel 1993 converte in laboratorio fotografico una casa a Londra-Brighton. Del 1998 è l'esperienza in una mostra. Negli ultimi anni ha anche messo in scena la morte dell'arte. L'evento in cui «spara» su delle macchine fotografiche (nel 2010). Il Centre Pompidou, che ha appena acquisito la sua opera, al fotografo la mostra «**Aberration optique**» (fino al 10 settembre).

Arriva Fotopub

Novo Mesto (Slovenia). Dal 31 luglio al 5 agosto a Novo Mesto il festival **Fotopub** dedicato alle più recenti sperimentazioni in fotografia e delle arti visive (nella foto, disegno per il festival). Curato da un team di giovani residenti in tutta Europa, il festival presenta al pubblico il lavoro di **artisti e curatori** indipendenti al sistema istituzionale. Il programma espositivo include opere di artisti internazionali, tra installazioni site specific e collaborazioni tra artisti e il team di Fotopub, interventi di curatori a cura di altre realtà vicine al progetto, quali Fondazione Mestna, Momento cruciale le letture portfolio a cura di Daniela Mestna, altri, il caporedattore di «Foam Magazine» Elisa Mestna e l'artista Penelope Umbrico. Esse consentiranno di



© Fortane & Studio

TESORI D'ABRUZZO

una regione da scoprire

44

ANNO XI
ESTATE 2017 €5,00

DE SIENA EDITORE

ISSN 19707029 6004



9 771970 702003

Le vie della cultura

**DUE MILLENNI
DI OVIDIO**

Sulmona

Le vie dell'archeologia

**IL TESORO
DEL FUCINO**

Avezzano

Le vie del mare

**LAMPADE
PER SPECCHI D'ACQUA**

Costa adriatica

Le vie della natura

**NELLA VALLE
DELLE CASCATE**

Monti della Laga

Rubrica ristoranti

**LUOGHI
DI GUSTO**



Abruzzo | Fotografie di Michael Kenna

LA POESIA DEL PAESAGGIO

LA POESIA DEL PAESAGGIO

Scenari inediti e romantici, poetici e potenti, a tratti inquietanti, quelli proposti da Michael Kenna considerato il fotografo di paesaggio più importante della sua generazione.

Trabocchi come enigmatici ideogrammi orientali sospesi nel vuoto tra cielo e mare; evocativi binari transiberiani impressi nella neve come sottili rette parallele protese verso un orizzonte dalle oniriche sfumature; pinete oscure eppure luminosissime, uscite fuori come per incanto da un quaderno di qualche disegnatore dell'800; stratificazioni millenarie di tane battute dai venti infuriati dai monti, esposte senza protezioni alla possente magnificenza della natura. Sono scenari inediti e romantici, poetici e potenti, a tratti inquietanti, quelli proposti da Michael Kenna – considerato il fotografo di paesaggio più importante della sua generazione – attraverso la mostra "Abruzzo. Fotografie di Michael Kenna", in pro-

gramma dall'8 luglio al prossimo 8 settembre presso il Palazzo Casamarte a Loreto Aprutino, in provincia di Pescara.

L'esposizione, nata da un'idea di Vincenzo de Pompeis, con il sostegno della Fondazione dei Musei Civici di Loreto Aprutino e con il patrocinio dell'amministrazione comunale vestina, presenta oltre 80 immagini delle infinite e poliedriche vedute abruzzesi raccolte dall'autore inglese – ma americano d'adozione – attraverso quattro *Grand Tour* regionali effettuati tra novembre 2015 e dicembre 2016, disponendole lungo un percorso illustrativo suddiviso nelle sezioni *paesaggio rurale, costa, montagna, borghi e castelli*.

«A mio modesto parere, la parte più difficile del ritrarre l'Abruzzo sta nella scelta tra la sua vasta abbondanza e diversità di soggetti fotografici» dichiara lo stesso Kenna nel testo del libro

Abruzzo edito da Nazraeli Press. Classe 1953, le sue fotografie sono esposte in più di settecento gallerie e musei di tutto il mondo, tra i quali le collezioni permanenti della Bibliothèque Nationale di Parigi, il Metropolitan Museum of Photography di Tokyo, la National Gallery di Washington D.C. e il Victoria and Albert Museum di Londra. Nel 2001 è stato nominato Cavaliere dell'Ordine delle Arti e delle Lettere dal Ministero della Cultura in Francia. I suoi paesaggi proposti in un bianco e nero ricco di sfumature non riproducono mai immagini da cartolina, ma tendono piuttosto a ricercare tracce della presenza dell'uomo sul territorio, eliminando il superfluo e concentrandosi sui concetti fondamentali capaci di evocare sensazioni, suggestioni, stimoli, lasciando poi libero l'osservatore di interpretarle secondo la propria sensibilità ed un proprio percorso emotivo e personale.



«Il lavoro fatto con i trabocchi è emblematico di questa cifra stilistica – dichiara Vincenzo de Pompeis (foto in alto), presidente della Fondazione dei Musei Civici di Loreto Aprutino – perché togliendo ad esempio la roccia a cui si aggrappa la passerella, oppure un tratto di costa o un altro elemento secondario, consente al nostro sguardo di non distrarsi, polarizzandolo sull'essenziale in grado di emozionarci». È senza dubbio una visione malinconicamente romantica quella che Michael Kenna ci restituisce dell'Abruzzo, inserita perfettamente nel

solco tracciato dai celebri viaggiatori internazionali giunti in Italia soprattutto a cavallo tra il '700 e l'800. «Grazie ad un patrimonio culturale straordinario costituito da una rete di borghi autentici dalla storia millenaria, *plasmati dalla natura* e rimasti fortunatamente indenni dai disastri della globalizzazione – continua de Pompeis –, unito a scenari unici dove davvero il tempo sembra essersi fermato, quello che dovremmo fare è puntare proprio sulla capacità della nostra regione di saper suscitare emozioni di questo tipo, permettendo al visitatore di vivere

un'esperienza originale ricca di emozioni e meraviglia». Per riuscire ad entrare in armonia con il paesaggio e con i luoghi visitati, capirne l'anima senza mai staccarsi, sto carpirne i sentimenti, Kenna e de Pompeis hanno percorso quasi 400 chilometri attraverso le quattro province abruzzesi, muovendosi esclusivamente durante i periodi autunnali, invernali, primaverili e scegliendo spesso i momenti migliori per lo scatto fotografico: le tenui luci del mattino o quelle più intense della notte. A tal proposito è fondamentale la pluriennale esperienza acquisita nel mondo della cinematografia naturalistica dallo stesso de Pompeis, un background che gli ha consentito di allestire una organizzazione professionale in grado di facilitare il successivo lavoro fotografico di Kenna.

«Durante i nostri lunghi appostamenti in attesa delle condizioni di luce più favorevoli, ho avuto modo di conoscere una persona fantastica, molto simpatica e dotata di una sensibilità particolare. Nelle nostre bellissime conversazioni siamo scoperti due persone entusiaste del proprio lavoro. Sono sicuro che il rapporto con l'Abruzzo non si è interrotto dopo la mostra, anzi, si è consolidato come è già successo per altri Paesi in cui ha esposto, come nel caso del Giappone». Contrariamente a quanto si continua a proporre in occasione di eventi ed iniziative promozionali che, dentro i confini regionali, è un'immagine vero, reale, tangibile, romantica e sublime quello raccontato dalle straordinarie immagini di Michael Kenna. «A destra © Vincenzo de Pompeis». L'emozione, stupisce, si interroga: questa terra dove la natura fa sentire la propria voce, pacificata o minacciosa, che sia, nella quale è ancora possibile apprezzare la bellezza rigenerata dal silenzio.

Un Abruzzo che grazie a questo progetto entra finalmente a far parte dei grandi circuiti fotografici internazionali da Londra a Berlino passando

California, dove le immagini di Kenna saranno esposte nei prossimi mesi, rappresentando una straordinaria occasione di valorizzazione territoriale soprattutto dopo gli ultimi infausti eventi che hanno colpito la nostra regione. «Mi farebbe piacere – conclude de Pompeis – se questo lavoro servisse a far capire che bisogna rispettare la storia di questi

splendidi paesaggi storico-culturali di cui siamo ricchi ma dei quali non ci rendiamo conto, poiché non sono altro che il riflesso dell'identità del nostro popolo». Appuntamento dunque a Loreto Aprutino, per cercare di svelare la trama di «un enigma ricco di storia antica e ancora costantemente in evoluzione». È l'Abruzzo raccontato dalle parole

e dallo sguardo attento e sensibile di Michael Kenna; un luogo dell'anima affascinante e misterioso, sospeso tra ciò che è stato e ciò che sarà, che tutti dovremmo tornare a guardare ed a (ri) conoscere con occhi e cuori nuovi per sorprenderci, ogni giorno di più, della sua inaudita bellezza.



LA MOSTRA

8 luglio – 8 settembre 2017

A cura di:

Vincenzo de Pompeis

Promossa da:

Fond.ne Musei Civici Loreto Aprutino

Patrocinio

Comune di Loreto Aprutino

Sede

Palazzo Casamarte,

Via del Baio, Loreto Aprutino (Pe)

Orari

dal martedì alla domenica,

ore 10.00-13.00 e 18.00-21.00

ABRUZZO Fotografie di Michael Kenna

Il lavoro Abruzzo di Michael Kenna è stato eseguito nel 2015 e 2016; sono stati percorsi 5.700 Km attraverso i paesaggi delle quattro province abruzzesi e realizzate immagini che spaziano dai picchi prossimi ai 3000 mt, dei rilievi più alti della Penisola fino alla costa dei trabocchi, passando attraverso un mosaico paesaggistico tra i più ricchi d'Italia. La mostra presenta più di 80 fotografie in bianco e nero, disposte lungo un percorso espositivo suddiviso in 4 sezioni: paesaggio rurale, costa, montagna e

borghi e castelli. Nella sala introduttiva Michael Kenna viene presentato e inquadrato nel filone storico di artisti internazionali che hanno visitato e ritratto il paesaggio abruzzese. Ottantadue anni dopo le stampe dell'olandese M.C. Escher, Abruzzo è il primo grande lavoro di un artista internazionale sul paesaggio abruzzese. La mostra presenta alcune tra le sue immagini a più forte impatto emotivo realizzate in Italia e la sua prima produzione interamente dedicata ad una regione del nostro Paese.

IL BORGO DELLE MERAVIGLIE

*Incastonato tra la costa adriatica
e il Gran Sasso d'Italia,
Loreto Aprutino è tra i tesori
più belli della regione.*

Immerso nelle dolci rotondità di una campagna pescarese contrassegnata da uliveti secolari a perdita d'occhio, lo splendido borgo-presepe di Loreto Aprutino colpisce al cuore non appena lentamente si disvela in tutta la sua bellezza lungo la panoramica statale 151.

Insieme alle vicine Moscufo e Pianella rappresenta uno dei vertici del cosiddetto *triangolo d'oro* dell'olio d'Abruzzo, la cui millenaria lavorazione trova testimonianza nel bellissimo Museo di Storia dell'Arte Olearia situato all'interno dell'antico frantoio di fine ottocento realizzato dal produttore Raffaele Baldini Palladini su progetto di Francesco Paolo Michetti.

Di origini alto medievali, il centro storico del paese vestino si caratterizza per la presenza di un intricato dedalo di viuzze e piazzette capaci di celare una discreta quantità di chiese e fabbricati architettonicamente interessanti, frutto di stili ed epoche diversi.

È però lungo la piana via del Baio, sulla sommità del borgo, tra le estremità del portico cinquecentesco

dell'abbazia di San Pietro e il monumentale castello Chiola – oggi dimora residenziale di lusso con annesso ristorante –, che si concentra la maggior parte degli edifici di pregio del paese, dal palazzo Valentini, sede della storica cantina apprezzata in tutto il mondo, al nobile palazzo Casamarte che ospita la mostra. Fino all'ottocentesco palazzo Acerbo, dove è esposta una delle più ampie collezioni in Italia delle preziose ceramiche di Castelli, composta da oltre 500 pezzi quasi esclusivamente di produzione castellana databili fra la metà del XVI e il XIX secolo.

Poco distante dal nucleo abitato, la chiesa di Santa Maria in Piano custodisce al proprio interno un autentico capolavoro di arte sacra d'Abruzzo. Si tratta della monumentale rappresentazione del *Giudizio Universale* che campeggia sulla controfacciata, esempio altissimo del Quattrocento pittorico abruzzese.

Peccato solo che al cromatico affresco manchi del tutto la parte destra relativa all'Inferno, distrutta da lavori realizzati nel Seicento per far spazio alla cantoria. Una menomazione che non inficia comunque la straordinaria bellezza compositiva di un dipinto che da solo vale il viaggio in questo incantevole angolo d'Abruzzo. (I.M.)

LA FONDAZIONE DEI MUSEI CIVICI DI LORETO APRUTINO

I Musei Civici di Loreto Aprutino conservano collezioni di straordinaria importanza per la storia e l'arte del territorio e di tutta la regione. Sono organizzate come esposizioni tematiche e comprendono il Museo Acerbo delle Ceramiche di Castelli, l'Antiquarium Casamarte, il Museo della Civiltà Contadina, il Museo dell'Olio e l'Oleoteca regionale. Nel gennaio del 1998 è stata istituita la Fondazione dei Musei Civici di Loreto Aprutino che ne gestisce le attività. Il consiglio di amministrazione è composto da rappresentanti della Soprintendenza ai Beni Archeologici dell'Abruzzo, della Regione Abruzzo, della Provincia di Pescara, del Comune di Loreto Aprutino, della Fondazione PescarAbruzzo e della proprietà del museo dell'Olio. Gli obiettivi statutari, lo studio, la ricerca, la documentazione, l'acquisizione di materiali e l'incentivazione di attività collegate con i beni oggetto delle attività museali; la tutela e la valorizzazione del patrimonio storico, artistico, architettonico, culturale e ambientale della Provincia di Pescara; la salvaguardia delle tradizioni popolari, lo sviluppo turistico e la valorizzazione dei prodotti tipici dell'artigianato locale; la valorizzazione di personaggi che si sono distinti in vicende storiche e culturali della Provincia di Pescara e, in particolare, Loreto Aprutino.

LE TEMATICHE DELLE OPERE DI KENNA

S spesso il lavoro di Kenna evoca le suggestioni del Romanticismo. Per esempio, nelle sue fotografie di paesaggi rurali storici si ravvisa un'aura di malinconia, che accompagna i ricordi del passato. Le sue

immagini di rovine suscitano i sentimenti dello scorrere del tempo, dei legami in continua evoluzione tra storia e natura. Suggestioni romantiche si potrebbero provare nell'osservare le sue sublimi visioni di montagne selvagge, che svelano un "orrore dilettevole": cieli tempestosi, cime innevate e ciuffi turbolenti in infiniti mari di nuvole, danno un brivido di pericolo, sia pur senza un rischio reale. Queste immagini servono a farci sentire piccoli e fragili rispetto alla magnificenza della natura e ci trasmettono una sensazione equivoca di piacere e paura. Sublime è lo sguardo sulla natura infinita e possente, ma pacifica, nella sua fotografia "Distant Mountains". I castelli medievali ed i borghi pittoreschi avvolti nelle nebbie, circondati da atmosfere vaporose, sovrastati da cieli agitati da nuvole minacciose, creano anch'essi un legame tra il Romanticismo e la realtà. I borghi arroccati sulle montagne o adagiati sui versanti delle colline, ricoperti di olivi, colpiscono per il loro armonico rapporto con la natura circostante e il loro aspetto antico. Spesso questi insediamenti sono millenari, come nel caso di Loreto Aprutino la cui storia risale a più di duemila anni.

Gli alberi sono tra i protagonisti preferiti di Kenna e in questo lavoro ci offre sorprendenti visioni dalle rigorose geometrie concepite dall'uomo che ridisegnano il paesaggio, quali file di alberi, di pali e di strutture balneari. Kenna è

affascinato dalle astrazioni interessanti, dalle composizioni grafiche e dai soggetti con potenzialità visive ed evocative, fornendo una rappresentazione del soggetto scevra da intenti descrittivi, ma rivolta a una sua comprensione emotiva rivelata attraverso i sentimenti e le sensazioni.

Infatti, la sua missione sembra essere di riconoscere e apprezzare lo spirito di un paesaggio, per poi presentarlo nel carattere poetico del suo linguaggio fotografico. Yvonne Meyer-Lohr scrive che "Espansività. Immobilità. Vuoto. Spazio. Sviluppo. Cambiamento. Generosità. Riduzione. Semplicità. Forma" sono aspetti cruciali dell'espressione artistica di Kenna. A favore del vuoto, aggiunge che "La semplicità e la chiarezza sono creati da spazi vuoti. Essi forniscono la libertà di tempo necessaria per essere in grado di assorbire una vasta gamma di pensieri e sentimenti ... Ciò offre lo spazio per la propria immaginazione, per la grazia e la bellezza delle piccole cose, per il rivelarsi di ciò che sta nel mezzo. Nelle sue fotografie, Michael Kenna crea pienezza dal vuoto, lui rende visibile l'invisibile". Un esempio di questo modo di lavorare è dato dall'immagine di Kenna del "Trabocco Punta Le Morge", dove la linea dell'orizzonte che separa il mare dal cielo è invisibile, offrendo una visione surreale del luogo, con il trabocco che sembra essere sospeso nel vuoto, come in un sogno. Spesso, le composizioni di Kenna mostrano un paesaggio che dialoga con un cielo movimentato, dove si notano particolari avvenimenti, come ad esempio un tramonto lunare o una curiosa formazione di nubi. Queste fotografie sono generalmente realizzate all'alba o al tramonto, tra le fasi della luce e del buio, del giorno e della notte, con l'utilizzo di lunghi tempi di esposizione. In

questo modo Kenna cattura effetti che l'occhio umano non può cogliere. L'Abruzzo ritratto da Kenna è una di sentimenti primari, in cui si scorgono molti valori di Kenna. La maggior parte di questi paesaggi ci lascia un senso della storia e vaghi ricordi del passato. Forse le nubi scure e minacciose che si agitano su di essi, atmosfere vagamente cupe rischiarate in molti di questi gioielli paesaggistici lasciano intendere anche un senso di preoccupazione dell'autore per il futuro. Il passato è sicuramente molto importante per Kenna, è una fonte di ispiramento e non è casuale la sua scelta del monocolore come forma di espressione artistica; insiste ancora nel fare più stampe, fatte a mano, ai sali d'argento, l'articolazione della scala tonale cromatica rappresenta più che un'allusione al lavoro pittorialista del passato. Kenna offre vedute dell'Abruzzo che sono state molto fotografate e dipinte, ma le sue interpretazioni poetiche personali apportano nuove emozioni e sensazioni ai suoi soggetti. Ruth Bernhard ha scritto nel 1991, "Le fotografie di Michael Kenna sono isole di serenità e di silenzio in un mondo rumoroso e caotico. Le sue stampe sono squisitamente equilibrate, esperienze spirituali, simili alla poesia o alla musica ... Colpiscono gli accordi cupi inoltre contengono luce mistica che è allo stesso tempo malinconica e luminosa ...". Molti anni dopo, queste stesse parole potrebbero essere utilizzate per descrivere gli ultimi lavori di Michael Kenna sull'Abruzzo.

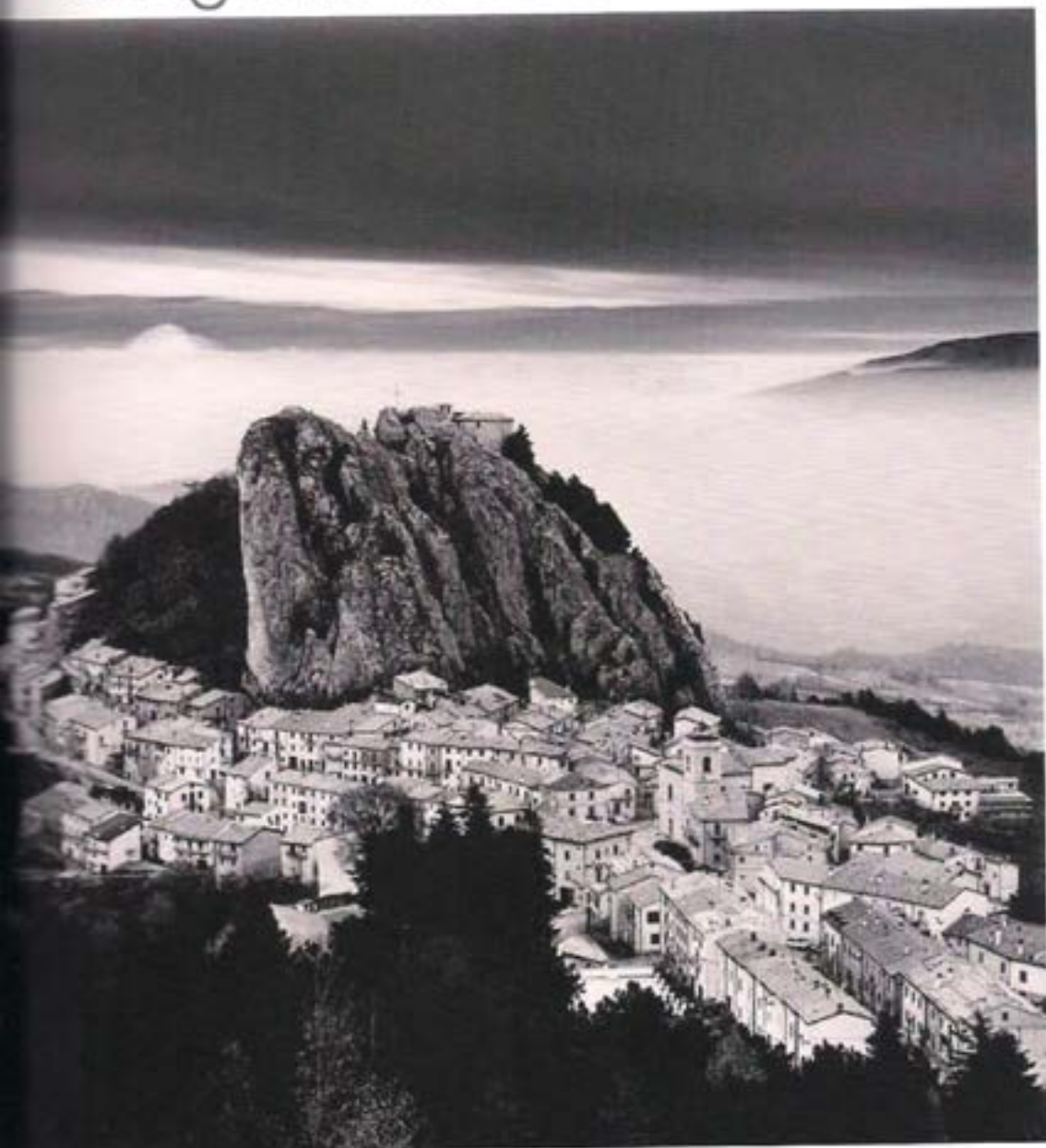
VINCENZO DE POMA

Tratto dal libro "Abruzzo. Photographs by Michael Kenna", edito da Nazraely Press; edizione giapponese della Shuppan - Kyodo.

Abruzzo

abruzzomichaelkenna.it

fotografie di **Michael Kenna**



a cura di curated by
Vincenzo de Pompeis

palazzo Casamarte
via del Baio
Loreto Aprutino
(PE)

mostra promossa da exhibition promoted by
Fondazione dei Musei Civici di Loreto Aprutino
via degli Aquino 14
65014 Loreto Aprutino (PE)
T / F +39 085 8291500
museicivicoloretosaprutino.it
facebook: fondazione dei musei civici di loreto aprutino



FONDAZIONE
DEI MUSEI CIVICI
DI LORETO APRUTINO

durata della mostra exhibition time
08.07.2017 | 08.09.2017

orario d'apertura opening time
10.00-13.00 | 18.00-21.00

biglietto ticket
intero full price € 10 | ridotto reduced price € 7

Biglietto valido per la mostra di Michael Kenna,
il Museo Acerbo e il Museo dell'Olio.

Ticket valid for the Michael Kenna exhibition,
the Acerbo Museum and the Museum of Olive Oil.

con il Patrocinio di



Regione
Abruzzo



Provincia di
Pescara



Comune di
Loreto Aprutino

FONDAZIONE
PESCARABRUZZO

condividere innovando

DVC
divincedine.it

main sponsor

Valagro
More science. Better value.

BCC
Banco di Credito Cooperativo

sponsor

BCC
Banco di Credito Cooperativo

AudioVisivamente
Prestazioni professionali e servizi personalizzati

sponsor tecnici

GENERALI
Assicurazioni Generali

HOTEL SALUS
SALUS HOTEL

Castello Chioia
Castello Chioia

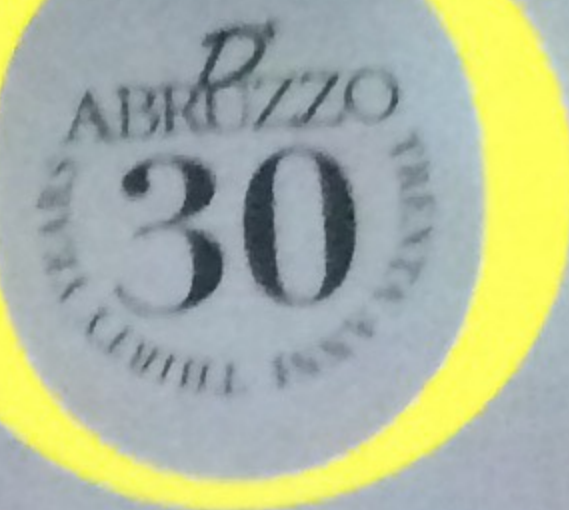
contributo

@lib
yaho
@fat
mail.i

EDIZIONE
D'ABRUZZO N.118 € 4,00
30° ANNO
TRIMESTRALE - ESTATE 2017
<http://www.dabruzzo.it>

D'ABRUZZO

TU CULTURA AMBIENTE



Sped. abb. post. - comma 26 - Art 2 Legge 549/95 - Taxe perçue - Tassa riscossa - uff. F. P. Chieti Sezione Italia CONT. I.P.

SPECIALE MUSEO PAPARELLA TRECCIA

CULTURA

Le Metamorfosi di Ovidio

NATURA

Orso bruno marsicano

ITINERARIO

Le capanne in pietra sulla Majella

Le pinciare nella Val Vibrata

MONUMENTO

La chiesa di San Pietro ad Alba Fucens

AMBIENTE

Biodiversità marina
della costa dei trabocchi

PERSONAGGIO

Elena Sangro

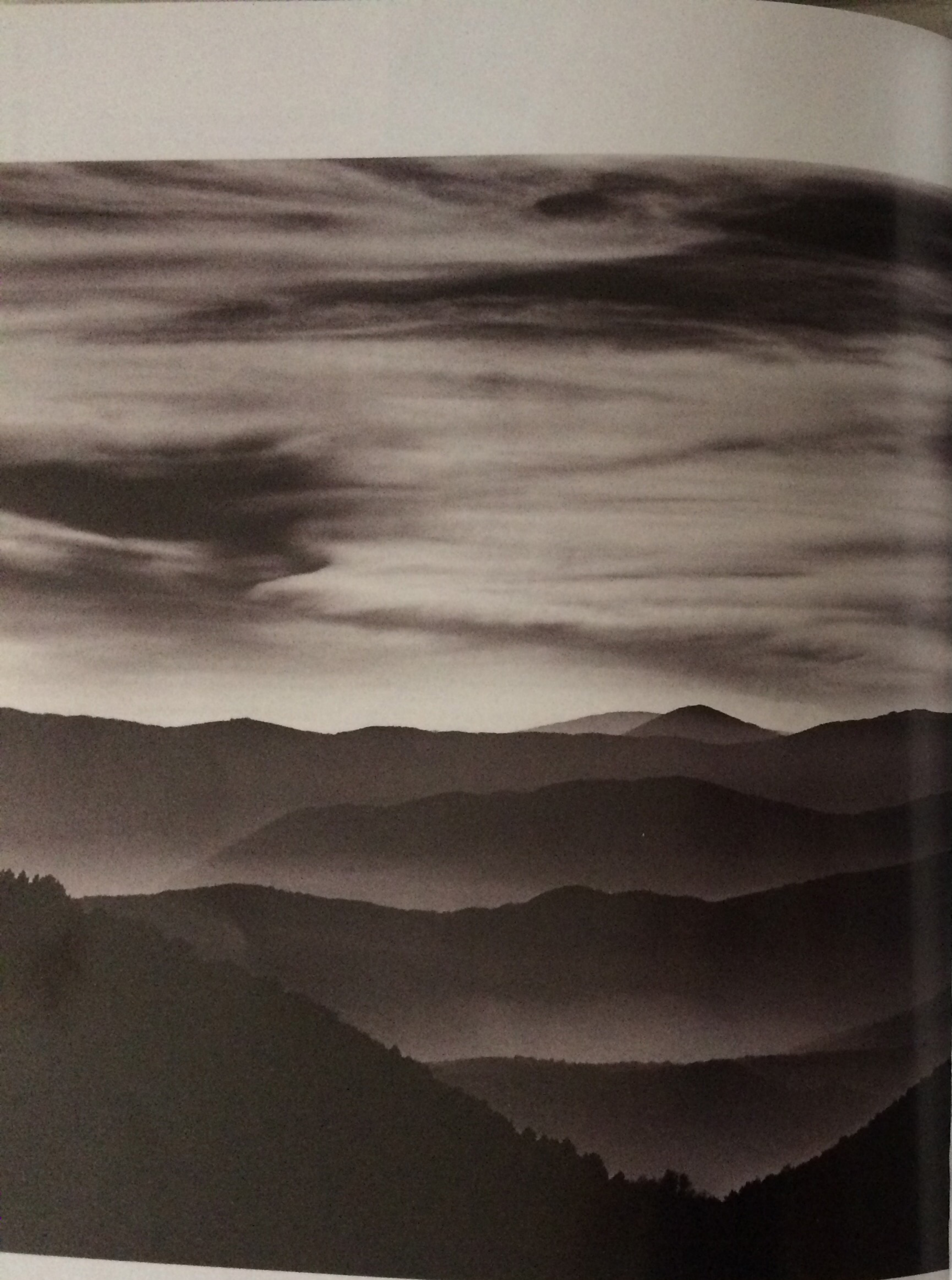
FOTOGRAFIA

Michael Kenna

OSPITALITÀ

Casale 905 Crecchio





FOTOGRAFIA

L'Abruzzo di MICHAEL KENNA

A LORETO APRUTINO SARÀ INAUGURATA UNA MOSTRA DEL CELEBRE FOTOGRAFO PAESAGGISTA MICHAEL KENNA
DEDICATA ALL'ABRUZZO

Testo di Vincenzo De Pompeis foto di Michael Kenna

Michael Kenna, considerato il fotografo di paesaggio più importante della sua generazione, osserva il nostro mondo in un modo del tutto fuori dal comune da più di 45 anni. Le sue fotografie misteriose, spesso realizzate all'alba o nelle ore buie della notte, si concentrano soprattutto sulla interazione tra il paesaggio naturale e le opere dell'uomo. Kenna è sia un fotografo diurno che notturno, affascinato dalle ore del giorno in cui la luce è nel suo punto più duttile. Con esposizioni notturne che durano fino a dodici ore, le sue fotografie spesso registrano particolari che l'occhio umano non è in grado di percepire.

Kenna è particolarmente famoso per la dimensione intima della sua fotografia e il suo meticoloso stile di stampa personale. Lavora con mezzi fotografici tradizionali, non digitali. Stampe artigianali in bianco e nero squisitamente lavorate a mano, riflettono un senso di raffinatezza, di rispetto per la storia e un'originalità approfondita. Le fotografie di Kenna sono state esposte in mostra in più di settecento gallerie e musei di tutto il mondo, e sono incluse in collezioni permanenti di celebri istituzioni come: The Bibliothèque Nationale, Parigi; Il Metropolitan Museum of Photography, Tokyo; La National Gallery, Washington, D.C.; Il Museo d'Arte di Shanghai e il Victoria and Albert Museum di Londra. Sul lavoro di Kenna sono stati pubblicati oltre cinquanta cataloghi di mostre e monografie, tra cui: Michael Kenna - Una Retrospectiva Ventennale (Treville, 1994 e Nazraeli Press, 2000); Impossibile dimenticare (Marval e Nazraeli Press,

Treville Edizioni, 2003); Retrospectiva Due (Nazraeli e Treville Edizioni, 2004); Michael Kenna - Una Retrospectiva (BnF, 2009); Immagini del Settimo Giorno (Skira, 2010); La Cina (Poste e Telecom Press, 2014); Francia (Nazraeli Press 2014); Forme del Giappone (Prestel - Random House, 2015). Nel 2001 Kenna è stato nominato Cavaliere dell'Ordine delle Arti e delle Lettere dal Ministero della Cultura in Francia. Nato a Widnes, in Inghilterra nel 1953, attualmente vive a Seattle, Washington, USA.

L'Abruzzo visto da Michael Kenna

Michael Kenna è stato notevolmente colpito dalla magnificenza dell'Abruzzo, conosciuto come "regione verde d'Europa" per via del suo sistema di parchi e riserve naturali che tutela più di un terzo del proprio territorio, dalla sua diversità paesaggistica e dall'intrigante stile di vita che ancora si coglie in vaste aree della regione, dove il rapporto tra l'uomo e la natura sembra riaffiorare da un lontano passato. Qui lui ha trovato un'identità culturale che altrove, in gran parte, si sta perdendo sotto i colpi della globalizzazione e della comunicazione istantanea. Kenna ha fotografato rovine medievali, antichi borghi e un paesaggio ricco di coltivazioni tradizionali; ha vagato attraverso luoghi sereni e poetici in cui è ancora possibile fermarsi a meditare, godendo della bellezza rigenerante del silenzio, mentre si coglie il senso della storia trasmesso da questi paesaggi.

Il patrimonio culturale abruzzese, unito agli impressionanti scenari naturali, si

The exhibition dedicated to Michael Kenna will be held in Loreto Aprutino between July 8th and September 8th to appreciate his mastery in day and night landscapes; in fact his inspiration mainly derives from the interaction between natural landscapes and human works and he is famous all over the world. He was born in England in 1953 and lives in Seattle (USA), but Abruzzo attracted his interest by its nature, lifestyle, villages and cultural identity, just like other famous artists and intellectuals in the past. Kenna's observation often evokes the suggestions of Romanticism, as for example, in his photographs of historic rural landscapes, where melancholy accompanies memories of the past. His images of ruins give the feelings of the flow of time, of the ever-changing ties between history and nature. Romantic suggestions could be experienced in observing his

Distant Mountains
Passo delle Capre
Pizzoli, 2015



presta oggi come in passato ad evocare suggestioni romantiche, tanto da aver storicamente attirato molti artisti internazionali del paesaggio, soprattutto nel XIX secolo. Tra coloro che sono venuti in Abruzzo vi sono pittori di spicco come i francesi Jean Joseph Xavier Bidault (1758-1846) e Jean Baptiste Camille Corot (1796-1875), il tedesco Jakob Philipp Hackert (1737-1807) e lo svizzero Abraham Louis Rodolphe Ducros (1748-1810), tutti molto noti

negli ambienti del Grand Tour. Tuttavia, è stato il pittore di paesaggio inglese Edward Lear (1812-1888) che ha lasciato una delle più importanti testimonianze sui paesaggi romantici della regione. In seguito, anche Maurits Cornelis Escher (1898-1972) ha realizzato famosi paesaggi del posto. Michael Kenna dunque si inserisce perfettamente in questo ricco filone storico di celebri paesaggisti internazionali che hanno lavorato in Abruzzo.

sublime visions of wild mountains revealing a "delightful horror": stormy skies, snowy summits and turbulent tufts in infinite clouds, which give a thrill of danger, though without real risk. The medieval castles and the

*Ortucchio Lake
Reflection, Fucino,
2016*



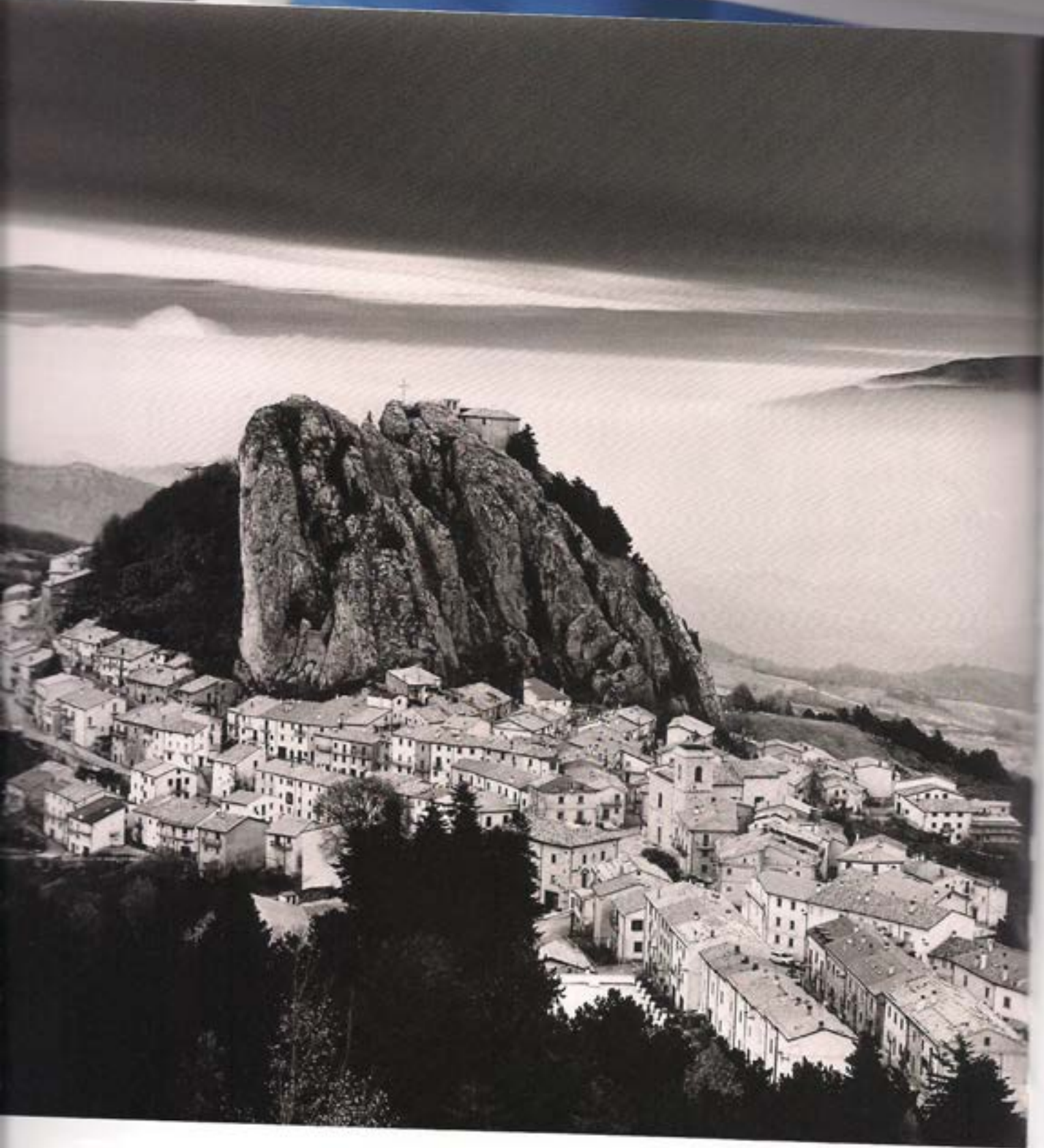
Le tematiche delle opere di Kenna

Spesso il lavoro di Kenna evoca le suggestioni del Romanticismo. Per esempio, nelle sue fotografie di paesaggi rurali storici si ravvisa un'aura di malinconia, che accompagna i ricordi del passato. Le sue immagini di rovine suscitano i sentimenti dello scorrere del tempo, dei legami in continua evoluzione tra storia e natura. Suggestioni romantiche si potrebbero provare nell'osservare le sue sublimi visioni di montagne selvagge, che svelano un "orrore dilettevole": cieli tempestosi, cime innevate e ciuffi turbolenti in infiniti mari di nuvole, danno un brivido di pericolo, sia pur senza un rischio reale. Queste

immagini servono a farci sentire piccoli e fragili rispetto alla magnificenza della natura e ci trasmettono una sensazione equivoca di piacere e paura. Sublime è lo sguardo sulla natura infinita e possente, ma pacifica, nella sua meravigliosa opera "Distant Mountains". I castelli medievali ed i borghi pittoreschi avvolti nelle nebbie, circondati da atmosfere vaporose, sovrastati da cieli agitati da nuvole minacciose, creano anch'essi un legame tra il Romanticismo e la realtà. I borghi arroccati sulle montagne o adagiati sui versanti delle colline, ricoperti di olivi, colpiscono per il loro armonico rapporto con la natura circostante e il loro aspetto antico. Spesso questi insediamenti

picturesque villages wrapped in the fog, surrounded by volatile atmospheres, overlooked by skies clenched by threatening clouds, also create a bond between Romanticism and reality; the villages perched on the mountains or lying on the slopes of the hills, covered with olive trees, strike for their harmonious

Trabocco Punta Aderci, Study 2, Vasto, 2016



sono millenari, come nel caso di Loreto Aprutino la cui storia risale a più di duemila anni.

Gli alberi sono tra i protagonisti preferiti di Kenna e in questo lavoro ci offre sorprendenti visioni dalle rigorose geometrie concepite dall'uomo che ridisegnano il paesaggio, quali file di alberi, di pali e di strutture balneari. Kenna è affascinato dalle astrazioni

interessanti, dalle composizioni grafiche e dai soggetti con potenzialità visive ed evocative, fornendo una rappresentazione del soggetto scevra da intenti descrittivi, ma rivolta a una sua comprensione emotiva rivelata attraverso i sentimenti e le sensazioni.

Infatti, la sua missione sembra essere di riconoscere e apprezzare lo spirito di un paesaggio, per poi

relationship with the surrounding nature and their ancient appearance. Often these settlements are millennial, as in the case of Loreto Aprutino whose history dates back

Approaching Clouds, Pizzoferrato, 2016

presentarlo nel carattere poetico del suo linguaggio fotografico. Yvonne Meyer-Lohr scrive che "Espansività. Immobilità. Vuoto. Spazio. Sviluppo. Cambiamento. Generosità. Riduzione. Semplicità. Forma" sono aspetti cruciali dell'espressione artistica di Kenna. A favore del vuoto, aggiunge che "La semplicità e la chiarezza sono creati da spazi vuoti. Essi forniscono la libertà di tempo necessaria per essere in grado di assorbire una vasta gamma di pensieri e sentimenti ... Ciò offre lo spazio per la propria immaginazione, per la grazia e la bellezza delle piccole cose, per il rivelarsi di ciò che sta nel mezzo. Nelle sue fotografie, Michael Kenna crea pienezza dal vuoto, lui rende visibile l'invisibile". Un esempio di questo modo di lavorare è dato dall'immagine di Kenna del "Trabocco Punta Le Morge", dove la linea dell'orizzonte che separa il mare dal cielo è invisibile, offrendo una visione surreale del luogo, con il trabocco che sembra essere sospeso nel vuoto, come in un sogno.

Spesso, le composizioni di Kenna mostrano un paesaggio che dialoga con un cielo movimentato, dove si notano particolari avvenimenti, come ad esempio un tramonto lunare o una curiosa formazione di nubi. Queste fotografie sono generalmente realizzate all'alba o al tramonto, tra le fasi della luce e del buio, del giorno e della notte, con l'utilizzo di lunghi tempi di esposizione. In questo modo Kenna cattura effetti visivi che l'occhio umano non può cogliere.

L'Abruzzo ritratto da Kenna è una terra di sentimenti primari, in cui si scoprono molti valori di Kenna. La maggior parte di questi paesaggi ci lascia con un senso della storia e vaghi ricordi del passato. Forse le nubi scure e minacciose che si agitano su di essi e le atmosfere vagamente cupe riscontrabili in molti di questi gioielli paesaggistici, lasciano intendere anche un senso di preoccupazione dell'autore per il futuro. Il passato è sicuramente molto importante per Kenna, è una fonte di nutrimento e non è casuale la sua scelta del monocolore come forma di espressione artistica; insiste ancora

nel fare piccole stampe, fatte a mano, ai sali d'argento e l'articolazione della scala tonale cromatica rappresenta più che un'allusione al lavoro pittorialista del passato.

Kenna ci offre vedute dell'Abruzzo che sono già state molto fotografate e dipinte, ma le sue interpretazioni poetiche personali apportano nuove emozioni e sensazioni ai suoi soggetti. Ruth Bernhard ha scritto nel 1991, "Le fotografie di Michael sono isole di serenità e di silenzio in un mondo rumoroso e caotico. Le sue stampe sono squisitamente seducenti, esperienze spirituali, simili alla poesia o alla musica ... Colpiscono accordi cupi inoltre contengono una luce mistica che è allo stesso tempo malinconica e luminosa ...". Molti anni dopo, queste stesse parole potrebbero essere utilizzate per descrivere giustamente l'ultimo lavoro di Michael Kenna sull'Abruzzo.

more than two thousand years ago. The trees are among Kenna's favorite protagonists and in this work he offers us amazing views of the rigorous geometries conceived by men who redesign the landscape, such as rows of trees, poles and bathing facilities; Kenna is fascinated by interesting abstractions, graphic compositions, and subjects with visual and evocative potential, providing a depiction of the subject without any descriptive intent, but aimed at its emotional understanding revealed through feelings. Kenna offers Abruzzo views that have already been repeatedly photographed and painted, but his personal poetic interpretations bring new emotions and feelings to his subjects.

ABRUZZO

Fotografie di Michael Kenna

8 luglio - 8 settembre 2017

A cura di: Vincenzo de Pompeis

Promossa da: Fondazione dei Musei Civici di Loreto Aprutino

Patrocinio del Comune di Loreto Aprutino

Sede: Palazzo Casamarte, Via del Baio, Loreto Aprutino (PE)

Orari: dal martedì alla domenica, ore 10.00-13.00 e 18.00-21.00

È possibile effettuare visite fuori dell'orario di apertura per gruppi, su prenotazione.

Biglietto € 10,00 (il biglietto, oltre alla mostra di Michael Kenna, include l'ingresso al Museo Acerbo delle Ceramiche di Castelli e al Museo dell'Olio). I bambini fino a 8 anni entrano gratuitamente.

Biglietto ridotto € 7,00 (da 8 a 23 anni - over 65 - gruppi superiori a 10 persone)

I Musei Civici di Loreto Aprutino sono convenzionati con il Touring Club Italiano, con il FAI, con l'Archeoclub d'Italia e con EURO26, pertanto i loro Associati hanno diritto all'ingresso con biglietto ridotto, previa presentazione della tessera valida per l'anno in corso.

www.abruzzomichaelkenna.it

Giorno dell'inaugurazione: 8 luglio

ore 18.00 apertura di mostra e musei

ore 20.00 book signing - Michael Kenna

Il lavoro Abruzzo di Michael Kenna è stato eseguito nel 2015 e 2016; sono stati percorsi 5.700 Km attraverso i paesaggi delle quattro province abruzzesi e realizzate immagini che spaziano dai picchi prossimi ai 3000 mt, dei rilievi più alti della Penisola fino alla costa dei trabocchi, passando attraverso un mosaico paesaggistico tra i più ricchi d'Italia. La mostra presenta 81 fotografie in bianco e nero, disposte lungo un percorso espositivo suddiviso in 4 sezioni: paesaggio rurale, costa, montagna e borghi e castelli. Nella sala introduttiva Michael Kenna viene presentato ed inquadrato nel filone storico di artisti internazionali che hanno visitato e ritratto il paesaggio abruzzese.

Euro 2,00



ABRUZZO ECONOMIA

LUGLIO / AGOSTO 2017

**GIOVANNI
LEGNINI**
Il rapporto
diritto-economia

INCHIESTA
Il punto
sul turismo
in Abruzzo

L'AQUILA
Le attività
commerciali
di Corso Federi

SERGIO CAPUTI

Intervista al neo rettore
dell'Università
"Gabriele d'Annunzio"



Sergio Caputi
Foto di Stefano Schirato,
Mood Photography



MICHAEL KENNA

“Abruzzo” è il titolo della sua recente opera fotografica in mostra a Loreto Aprutino dall’8 luglio all’8 settembre

Considerato il fotografo di paesaggio più importante della sua generazione, **Michael Kenna** osserva il nostro mondo in un modo del tutto fuori dal comune da più di 45 anni. Nato nel 1953 a Widnes, in Inghilterra, attualmente vive a Seattle, negli USA.

Le sue fotografie misteriose, spesso realizzate all'alba o nelle ore buie, si concentrano soprattutto sull'interazione tra il paesaggio naturale e le opere dell'uomo.

Le fotografie di Kenna sono state esposte in mostra in oltre settecento gallerie e musei, e sono incluse in collezioni permanenti di istituzioni come la Bibliothèque Nationale, Parigi; il Metropolitan Museum of Photography, Tokyo; la National Gallery, Washington, D.C.; il Museo d'Arte di Shanghai e il Victoria and Albert Museum di Londra. Il suo lavoro più recente dal titolo **Abruzzo** vedrà opere scattate dall'artista nella regione ed il libro che le raccoglie sarà presentato in Francia, Belgio, Germania, California. Dall'8 luglio all'8 settembre 2017, l'appuntamento italiano è promosso dalla **Fondazione dei Musei Civici** e dal **Comune di Loreto Aprutino**, presso il palazzo Bassino Casamarte di Loreto Aprutino. Ne parliamo di seguito, nell'intervista che l'autore ha rilasciato ad *Abruzzo Economia*.

Come ha scoperto l'Abruzzo?

«Molto prima di pensare di visitarlo, conoscevo

ed apprezzavo il Montepulciano d'Abruzzo. Avevo sentito parlare della regione ma c'è voluto un invito da parte di **Vincenzo de Pompeis** (Presidente della Fondazione dei Musei Civici di Loreto Aprutino) prima che facessi il mio primo viaggio a Pescara e nel resto del territorio. Una volta sul luogo, ne sono rimasto stregato. Tanto quanto i paesaggi, Vincenzo mi ha fatto conoscere i vini bianchi Pecorino, accompagnamento delizioso ai piatti di pesce regionali».

Quale aspetto del suo lavoro fotografico sull'Abruzzo le è piaciuto di più?

«Come fotografo, sono rimasto stupito dalla quantità e qualità dei diversi paesaggi d'Abruzzo. In alcune zone il territorio è selvaggio e montagnoso, mentre in altre è bucolico e domato dall'uomo. Proliferano città collinari, castelli e chiese. Centotrenta chilometri di costa adriatica forniscono infiniti punti di vista. A mio modesto parere, la parte più difficile del fotografare l'Abruzzo sta nella scelta tra la sua vasta abbondanza di soggetti».

Cosa le ha comunicato il territorio abruzzese?

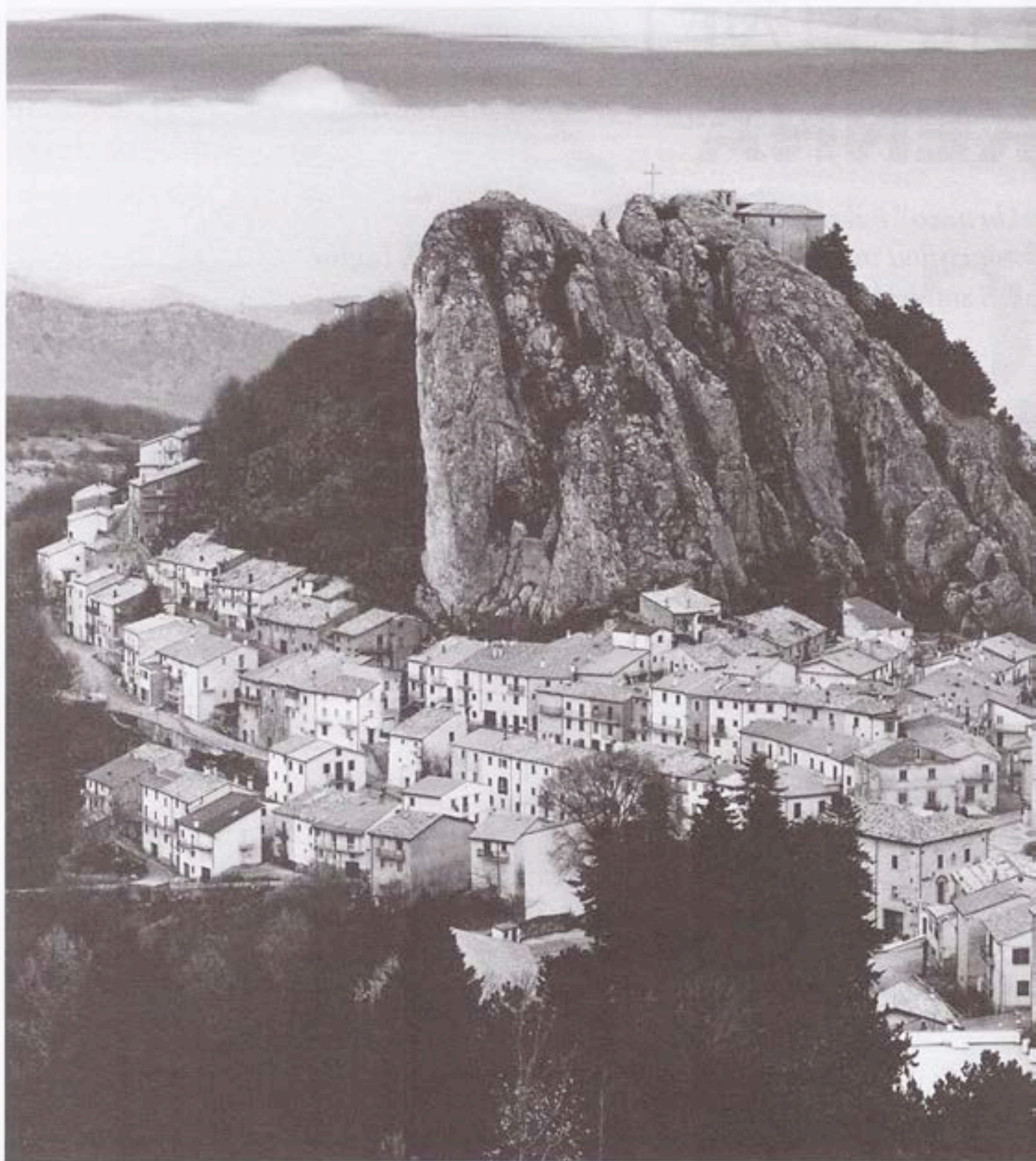
«L'Abruzzo è un enigma, ricco di storia antica e tutt'ora in continua evoluzione giorno dopo giorno. Quando fotografo, cerco gli aspetti che mi interessano nel mondo tridimensionale e li trasferisco/interpreto in maniera che diventino visualmente piacevoli nella stampa fotografica



Di **Raffaella Quirici**
Cartledge

TEMPI DI LETTURA
4'10"





■ Michael Kenna,
Approaching Clouds,
Pizzolerato, Abruzzo,
Italy 2016

bidimensionale. L'essenza dell'immagine spesso è creata dalla semplice sovrapposizione di strutture costruite dall'uomo agli elementi più organici e fluidi del paesaggio. Mi piacciono i luoghi avvolti da mistero ed atmosfera, forse anche ricoperti da una patina di tempo, cerco una suggestione più che una descrizione. A volte fotografo la pura natura, a volte strutture urbane».

“COME FOTOGRAFO,
SONO RIMASTO STUPITO DALLA
QUANTITÀ E QUALITÀ DEI DIVERSI
PAESAGGI D'ABRUZZO”

Ha trovato l'ispirazione che cercava durante la sua permanenza in Abruzzo?

«Non ho mai un obiettivo specifico, prima di cominciare un lavoro. Preferisco interagire con il soggetto fotografico che trovo. Nel caso dell'Abruzzo sono stato estremamente fortunato perché Vincenzo de Pompeis mi ha guidato attraverso i nostri viaggi. Ha ricercato le zone adatte da fotografare e mi ha condotto per chilometri, spesso in orari assurdi del giorno o della notte, per assicurarsi che fossimo all'ora giusta nel posto giusto. La conoscenza ed esperienza che Vincenzo ha della regione sono state di valore inestimabile. Spesso ha atteso pazientemente per ore in condizioni estremamente inclementi, mentre io fotografavo. In un'occasione, a Campo Imperatore, il suo avvertimento ha evitato un potenziale incidente mentre io, ignorando il pericolo, mi avvicinavo ad un dirupo innevato».



PERSONAGGI

Racine e la Fontaine
grandi amici per anni
fra tragedie e favole



Considerato uno dei padri della tragedia francese, insieme a Pierre Corneille, Jean Racine (1639-1669, a sinistra) fu per lunghi anni amico di Jean de la Fontaine (1621-1695, a destra), celebre per le sue favole morali, che riprendevano testi di Esopo e Fedro. I due, che si erano conosciuti intorno al 1660, ebbero una stretta corrispondenza epistolare. Tra le opere più celebri di Racine, si può citare la tragedia Fedra. •

AMATORIALI
FINO AL 10 SETTEMBRE
ISCRIZIONI APERTE
ALLA MASCHERA D'ORO

C'è tempo fino al 10 settembre per iscriversi alla 30ª edizione del Festival "Maschera d'Oro", organizzato dal Comitato veneto della Federazione italiana teatro amatori (Fita). Aperto a tutti i gruppi non professionisti residenti nel territorio nazionale, il Festival si svolgerà al San Marco di Vicenza dal 3 febbraio al 24 marzo 2018. Info su www.fitaveneto.org

VENETO
TRE APPUNTAMENTI
CON LA TRAPPOLA
IN UN GOLDONI DOC

Tre repliche ad agosto per "Una delle ultime sere di Carnevale" di Carlo Goldoni, nell'allestimento firmato dalla compagnia La Trappola di Vicenza, per la regia di Alberto Bozzo: giovedì 3 in via Perosi a Trissino (o all'Auditorium in caso di maltempo); venerdì 4 nel parco di Villa Thiene a Quinto; mercoledì 9 al Campo Duomo a Chioggia (Ve), sempre alle 21.

VICENZA
CON BE POPULAR
APPUNTAMENTI
DA NON PERDERE

Dall'8 al 29 agosto al Chiostro di San Pietro a Vicenza, quattro spettacoli di martedì alle 21.15 più una mostra e un laboratorio di maschere con "Be Popular", iniziativa di Stivalaccio Teatro e Comune. Si comincia l'8 con il "Balcankas" di Guascone Teatro. Il 15 Pantakin (Tempeste d'amor perduto), il 22 Città Teatro (Le gemelle Mejerchold), il 29 Stivalaccio (Romeo e Giulietta).

CAVAZZALE
LA DONNA PERFETTA
DI ROSSI E CARLESSO
A VILLA ZANELLA

Appuntamento con "L'enciclopedia della donna perfetta" di e con Paola Rossi e Stefania Carlesso sabato 26 agosto alle 21 a Villa Zanelle di Cavazzale (Scuole media in caso di maltempo). Uno sguardo spassoso e ironico su come la donna era vista da manuali, riviste e reclame negli anni '50 e '60. Ma è davvero tutto cambiato? Produzione La Piccionaia con Dedalo-furioso.

TraSguardi

A Loreto Aprutino, nel Pescara, fino all'8 settembre

Kenna, in Abruzzo una mostra dedicata alla sua Italia centrale

Le immagini esposte, in un raffinato bianco e nero, permettono di apprezzare la sua impostazione tecnica

Giovanni Curtis

A chi visitasse l'Abruzzo consigliamo un salto a Loreto Aprutino, delizioso paese del Pescara tra l'Adriatico e il Parco del Gran Sasso, che fino all'8 settembre ospita la mostra di uno dei più importanti fotografi di paesaggi, Michael Kenna, le cui opere sono state esposte in oltre settecento tra gallerie e musei in ogni parte del mondo.

Kenna fa dell'immagine accurata e misteriosa una delle sue peculiarità, e per farlo adotta tecniche che talvolta prevedono, come nel caso delle foto notturne, tempi d'esposizione molto lunghi. Modi di ripresa che si accompagnano alla grande cura per la fase di stampa. Proprio per



Michael Kenna, Trabocco Punta Aderci, Study 2, Vasto, Abruzzo, Italy 2016

questo, oltre che per preservare un metodo lavorativo sviluppato in oltre 45 anni di professione, preferisce lavorare con strumenti tradizionali rispetto al più moderno digitale. Tutto ciò infonde al

la sua opera, prevalentemente in bianco e nero, un senso d'intima raffinatezza.

Dicevamo della mostra promossa dalla Fondazione dei Musei Civici di Loreto Aprutino. Nel palazzo Casamarte so-

no mostrate ottanta fotografie in bianco e nero che attraversano tutta la regione centro italiana.

Tra il 2015 e il 2016 Kenna ha percorso circa 5700 chilometri: ne è scaturita una serie fotografica che ricorda e suddivide la regione in quattro sezioni riguardanti i paesaggi rurali, montani e costieri, fino alle raffinate vedute dei borghi e degli edifici storici. Un percorso che va dalle montagne ai classici trabocchi marittimi, senza dimenticare incantevoli castelli come Rocca Calascio, Roccascalegna e paesi - in un richiamo inevitabile a Cartier-Bresson e un omaggio esplicito a Mario Giacomelli - come Scanno.

Ricordiamo che è stata stampata in bicomia da Nazraeli Press, curata da Vincenzo de Pompeis, la monografia di Kenna che accompagna la mostra: intitolata semplicemente "Abruzzo", raccoglie 65 immagini inedite. •

TRASFERITA. Quattro repliche in programma per il tradizionale appuntamento sul Lago di Garda

L'Archibugio a Tignale per Zanzanù nel quarto centenario della morte

Tradizionale appuntamento sul Garda per la compagnia L'Archibugio. Fra una replica e l'altra de "Il mercante di Venezia" di Shakespeare, loro produzione più recente, gli attori leonicesi saranno infatti protagonisti giovedì 17 e venerdì 18 agosto, alle 18.30 e alle 21, de "La battaglia di Tignale", rappresentazione allestita al Santuario di Montecastello, appunto a Tignale, in provincia di Brescia. Un appuntamento che

quest'estate avrà un significato speciale, visto che nel 2017 cadono i quattrocento anni dalla morte del bandito Zanzanù, al quale è dedicato lo spettacolo, che per l'anniversario sarà replicato quattro volte in due giorni.

Vissuto fra il 1576 e il 1617, Zanzanù si chiamava in realtà Giovanni Beatrice. Basandosi sugli studi dello storico vicentino Claudio Povo, dell'Università veneziana di Ca' Foscari, L'Archibugio,

con la direzione artistica di Giovanni Florio, ha dato il via nel 2011 ad un progetto di teatralizzazione mirato a riscoprire la dimensione umana e storica di questo personaggio, un uomo che, per quindici anni, riuscì a tenere testa al governo veneziano.

Ingresso gratuito, con prenotazione obbligatoria (389 5167616). Info su www.archibugiocompagniateatrale.it e sulla pagina facebook (larchibugio.compagniateatrale). •



Una scena FOTO G. BELTRANDO

Segnali
di fumetto

Fra "Le chat noir" e l'agenda rossa di Paolo Borsellino

Un'appassionante detective story e un volume per non dimenticare

Luca Ippoliti

L'estate è, paradossalmente, la stagione ideale per leggere un'appassionante detective story. "Le Chat Noir" (128 pp.; 17,00 euro; Coconino) è un hard boiled visionario, sfavillante e ironico, concepito tenendo a mente le note coinvolgenti del be-bop. Eddy Levanthen, detective privato allo sbando, passa il tempo sbronzandosi a Buddha City. Un inaspettato incarico stavolgerà la sua indolenza: un tipo lo paga profumatamente affinché trovi il misterioso Le Chat Noir, personaggio leggendario dal quale tutti si tengono ben lontani, ritenendolo estremamente pericoloso.

In questo modo prende il largo una storia dalle tinte "nere" visionaria e travolgente, che amalgama insieme gli stereotipi di genere (sbronze da record e scazzottate furiose; ammalianzi femmine fatali, poliziotti corrotti e gangster) con tossici mutanti e viaggi di piacere sul pianeta Marte. Dopo "Oceania Boulevard" e "Nella camera del cuore si nasconde un elefante", Marco Galli dà alle stampe un nuovo racconto mozzafiato, divertendosi a destrutturare con ironico compiacimento l'immaginario ibrido legato a doppio filo alla narrativa pulp.

In "Le Chat Noir" si avvertono (e si gustano) chiaramente gli echi di Chandler e del cinema americano degli anni '40. Una cavalcata in bianco e nero, messa in scena attraverso martellanti sequenze sincopate, che idealmente



L'opera edita da Becco Giallo

danno forma e fisionomia alle partiture jazz e be-bop.

Chi invece ama rivivere le fasi cruciali della nostra storia recente può immergersi in "Paolo Borsellino: L'agenda rossa" (17,00 euro; Becco Giallo). Con la morte di Giovanni Falcone, Paolo Borsellino viene percepito come l'ultimo baluardo della lotta alla mafia.

Per Cosa Nostra diventa quindi il prossimo della lista e il 19 luglio 1992 anch'egli cade vittima di un attentato, assieme agli agenti della scorta. L'agenda rossa sulla quale appuntava incontri e riflessioni - tra cui forse le rivelazioni del pentito Gaspare Mutolo - viene fatta sparire dal luogo della strage. A 25 anni da quei terribili eventi, questo fumetto ripropone dubbi e inquietudini sul fatto che la lotta alla criminalità organizzata non fosse una pratica davvero condivisa da tutti gli apparati dello Stato. Per non dimenticare il sacrificio di un eroe autentico. •

Luserna - Lusérn

l'ultima isola linguistica cimbra



L'offerta museale del Centro Documentazione Luserna:

- Mostra annuale 2017:

DinoMiti - Rettili fossili e dinosauri nelle Dolomiti e storia geologica degli Altipiani Cimbri



- Altre sale:

Natura degli Altipiani - Grande Guerra e satira - Alfabeto della Grande Guerra. 26 lettere per non dimenticare - La Comunità Cimbra di Luserna - L'arte del Merletto a fuselli - Fortezze degli Altipiani - Archeo-metallurgia preistorica - Sala video - Bookshop

Dal 1° luglio al 3 settembre aperte anche Casa Museo e Pinacoteca



**CENTRO
DOCUMENTAZIONE
LUSERNA**

Il museo è aperto tutti i giorni, dal 17 aprile al 5 novembre 2017
con orario: 10-12.30 e 14-18 (in agosto con orario: 9.30-12.30 e 14-18.30)
via Trento / Stradù, 6 - 38040 Luserna - Lusérn (Prov. Trento)
Tel. e fax 0464 789638 - info@lusern.it - www.lusern.it

A.I.R. TECH

A.I.R. TECH di Bizzotto Callisto

**Progettazione e Costruzione
Stampi per Tranciatura ed Iniezione
Lavorazioni Meccaniche
Conto Terzi**



Via Crispi, 22 - Tezze sul Brenta (VI) Tel. 0424.898403 - Fax 0424.536834

www.airtechitalia.it e-mail: info@airtechitalia.it

L'Abruzzo di Michael Kenna, l'ultimo sogno del Grand tour

LORETO APRUTINO. Ha seguito non solo le vie dei pastori che lungo le montagne d'Abruzzo portano ai rifugi e ai pascoli. Michael Kenna (1953) ha ripercorso anche i sentieri dei grandi paesaggisti, tutti stranieri, da Jean-Baptiste Camille Corot a Jakob Philipp Hackert, fino a Edward Lear. E da ognuno di loro ha ripreso l'ammirazione sconfinata per questa regione italiana, quasi un piccolo Tibet, sublime nella bellezza delle montagne e remoto tra le rovine di antichi castelli e borghi medioevali. Nel suo bianco e nero sontuoso, anch'esso antico, il fotografo inglese ha ritratto lo stato d'animo di un uomo sensibilissimo di fronte allo spettacolo della natura e della storia. Ci si sente piccoli guardando l'immensità di questi spazi, ritratti con generosità ed empatia. È un piccolo Grand tour tra Pizzoferrato, Scanno, tappa d'obbligo ormai dagli anni '40, quindi Montesilvano, Vasto e Pineto. Ed è, soprattutto, un invito a riscoprire l'unicità del nostro Paese.



Michael Kenna, *Approaching clouds, Pizzoferrato, Abruzzo, Italy, 2016.*

MICHAEL KENNA. ABRUZZO. Loreto Aprutino (Pescara), Palazzo Casamarte (www.abruzzomichaelkenna.it). Fino all'8 settembre.

Bruna Rotunno e l'energia divina delle donne di Bali



Bruna Rotunno, *Materic water n. 1, 2012.*

TORINO. Un viaggio durato otto anni, ma che in realtà è iniziato molto prima, da ragazza, e nella realtà più profonda ha preso il via nei tempi remoti, perché il viaggio di Bruna Rotunno (1959) nell'isola di Bali e tra le sue donne riporta alle origini della storia, all'epoca in cui era il matriarcato a definire la vita. Belle dunque queste immagini, dove ogni espressione della natura, piante, risaie, pietre, acqua, è animata dalla *shakti*, l'energia divina femminile. Energia contagiosa, visto che Bruna Rotunno ha ritratto anche le donne di altri luoghi, per esempio Robin Lim, americana, o Sri Adnayani, indonesiana, che a Bali hanno avviato progetti sociali all'insegna dell'eco-femminismo e della sostenibilità.

BRUNA ROTUNNO. WOMEN IN BALI. Torino, Museo d'arte orientale (www.maotorino.it). Fino al 10 settembre.

Nel paesaggio inventato di Fontana

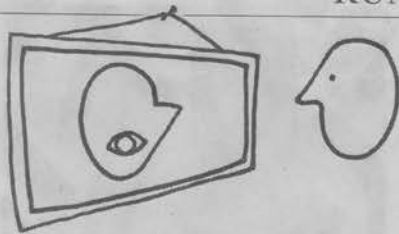
TORINO. Li ha trasformati, li ha semplificati, li ha rafforzati, offrendo loro un altro destino estetico da quello deciso dalla natura. I paesaggi potentemente a colori di Franco Fontana (1933) sono nati negli anni '60, quando ancora la fotografia di paesaggio viveva nell'incantesimo di un bianco e nero "artistico". Si cambia. A dominare ora è la geometria della natura, i campi di grano diventano campiture gialle, le colline linee curve, le ombre dei

muri tagli neri sul tessuto metropolitano. Probabilmente di Fontana ce n'è uno, straordinario. Imperdonabili invece le schiere di imitatori che ci propinano ancora oggi nuvole, cipressi e cieli azzurri.

Franco Fontana, Paesaggio, Puglia, Italia, 1978, cm 87,5x57,5.

FRANCO FONTANA. PAESAGGI. Torino, Palazzo Madama (www.palazzomadamatorino.it). Fino al 23 ottobre.





Im Nebellicht

HANS-JÖRG ROTHER erkundet
die Einzigartigkeit der Abruzzen

Gibt es eine Weltgegend zwischen Ägypten und Vietnam, die **Michael Kenna** noch nicht durchwandert hat? Eine geheime Sehnsucht treibt den 1953 in der englischen Grafschaft Cheshire Geborenen, der seit Längerem im amerikanischen Seattle ansässig ist, auf der Suche nach großen Augenblicken durch Landschaften fernab von Industrie und Verkehr.

Vor zwei Jahren fanden Kennas fotografische Impressionen aus Japan in der **Galerie Albrecht** viel Aufmerksamkeit: meditative Kompositionen mit nebelverhangenen Bergen und Tälern oder auch nur einem Baumzweig als Metapher vollkommener Schönheit. Mit der Serie **Abruzzo** von der **Susanne Albrecht** (Charlottenstraße 78, 22.8.-2.9.) über dreißig Arbeiten zeigt, ist er der Zivilisation einige Schritte nähergekommen, bleibt aber in schützender Distanz. Siedlungen liegen wie ausgestorben, ein Bergstädtchen namens Pizzoferrato windet sich am wuchtigen Felsen durch ein schmales Tal, und wieder werden Nebelbänke und Wolkenfelder zum Erkennungszeichen von Kennas analogen Kompositionen. Ein dunkler Himmel verdüstert die Szene, während das Sonnenlicht den Orten eine fast magische Helligkeit verleiht.

Dabei heben sich die Konturen der Dächer und Häuser ab, als wären sie mit dem Lineal oder eben mit einem Stift gezeichnet. Kennas italienische Landschaften sehen, bis in den Aufbau der Bilder, immer etwas japanisch aus. Das zeigt sich

auch in seinem Sinn für das Einzelne, für geometrische Formen wie ein eigentümliches Gerüst im Meer, eine Gruppe zusammengebundener Sonnenschirme, die vom Ende der Badesaison erzählen oder für einen Obstbaum, dessen Blätter ein fernes Licht zum Leuchten bringt.

Kenna beherrscht sein Handwerk vielleicht auch darum so gut, weil Landschaften ihm etwas offenbaren: eine fast transzendente Welt, in die sich der Mensch bestenfalls einfügt. Das mag ein Traum von ihm sein, ist doch die Natur selbst in den Abruzzern zu einem besonderen Teil der Zivilisation geworden. Kenna weicht diesem Wissen auch gar nicht aus; er zeigt ja Straßen, Wohnhäuser und Kirchen, nur keine Leute. Die Welt scheint bei ihm stillzustehen. Dahinter verbirgt sich eine romantische Gesinnung, die Kenna, bewusst oder nicht, mit keinem Geringeren als Caspar David Friedrich und dessen Landschaftsauffassung verbindet, nur dass bei Friedrich noch Platz für allegorische Personen war. Gemeinsam ist ihnen aber das Kreuz, das Friedrich als postkartenschöne Gebirgsszene ausmalte. Bei Kenna dagegen ist es nur schwach vor dem bedeckten Himmel auf dem wuchtigen Felsen über Pizzoferrato zu erkennen. Beide Romantiker verbindet der Sinn für eine topografische und zugleich fast andächtige Genauigkeit.

Kenna brachte 2007 aus der Reggio Emilia die Serie **Confessionals** mit, die sich auf das Interieur von Kirchen und Klöstern konzentriert. Einige dieser Innenaufnahmen sind in die laufende Ausstellung eingefügt. Besonders taten es ihm die ehrwürdigen Beichtstühle an, wahre Meisterstücke aus dunklem Holz. Dahinter meist eine graue Wand oder ein ins Ungefähre führender Gang. Hinter dem halb zugezogenen Vorhang könnte ein Beichtvater warten, womöglich auf Michael Kenna, der in seiner Jugend katholischer Priester werden wollte. Die religiöse Stimmung hat seiner fotografischen Leidenschaft (Preise: 2800–9000 Euro) sichtlich nicht geschadet. Im Gegenteil.



Natürliche Reihung.
In Italien fotografierte
Michael Kenna
im Jahr 2016 den
„Stone Pine Tunnel“.
Foto: M. Kenna

Sguardi **il Cartellone**

FORTE

Il putto di Raffaello cambia aria Ferie in montagna con altri tesori

Basterebbe solo l'affresco con il putto di Raffaello (sotto) che si trova all'ingresso della mostra per giustificare una visita al Forte di Bard; fino al 7 gennaio è aperta nella sala delle Cannoniere la mostra *I capolavori dell'Accademia Nazionale di San Luca*. Da Raffaello a Balla che ha portato per la prima volta un numero elevato di tesori a lasciare la sede dell'Accademia a Roma in Palazzo Carpegna (fortedibard.it). Capolavori che vanno dal XVI al XX secolo e che raccontano la storia dell'arte attraverso le raccolte di una delle più prestigiose e antiche istituzioni culturali; le opere esposte seguono un percorso cronologico che parte dal maestro del Rinascimento, prosegue con uno sguardo sui grandi artisti del Manierismo e, attraverso il Seicento di Bernini e Rubens e il Settecento di Piazzetta e Pannini, giunge al Neoclassicismo di Canova. L'ultima parte dell'esposizione è dedicata alla Scapigliatura di Tranquillo Cremona e Federico Faruffini e alla stagione delle Avanguardie, con Giacomo Balla. (chiara pagani)



BARD (AO)

FILATOIO

Intrecci di fili e di culture tra il Piemonte e il Sol Levante

Cento kimono nello storico laboratorio dei setaioli. Il Filatoio di Caraglio (Cuneo), il più antico setificio in Europa, restaurato e trasformato in museo, fino al 5 novembre ospita la mostra *Y kimono now* (filatoiocaraglio.it). Quattro sezioni per raccontare estetica, linguaggio pittorico e industria tessile del Giappone: nei capi esposti (sotto: un esemplare) ricorrono le stagioni, il paesaggio, l'acqua e l'arte del Sol Levante; nei decori si leggono stili di vita e tradizioni di una civiltà ricca di fascino e mistero. L'itinerario è suggestivo; gli indumenti, realizzati tra 1868 e 1945, raffinatissimi. E perfetta è la scelta del luogo dell'esposizione, dove si intrecciano e riannodano i fili del secolare rapporto tra Italia e Giappone: l'arcipelago, che aprì i suoi confini solo a partire dalla restaurazione Meiji del 1868, in realtà aveva da tempo accolto i nostri setaioli, i semai, e avviato un fiorente commercio di bachi. Tra i pionieri c'era la Società bacologica torinese. Di cui facevano parte alcuni semai di Caraglio. (annachiara sacchi)



CARAGLIO (CN)

PALAZZO CASAMARTE

I paesaggi abruzzesi colti dall'occhio di Kenna

Tra gli artisti internazionali che hanno svelato l'anima del paesaggio abruzzese c'è il fotografo inglese Michael Kenna (1953), 82 anni dopo le stampe realizzate dall'artista olandese M. C. Escher. Kenna è uno dei più importanti autori contemporanei del paesaggio e le sue suggestioni romantiche sono in mostra a Palazzo Casamarte di Loreto Aprutino (Pescara) fino all'8 settembre, abruzzomichaelkenna.it (sotto: *Homage to Giacomelli*, Scanno, Abruzzo, 2016 © Michael Kenna). Abruzzo è composta da 80 immagini in bianco e nero, realizzate nel corso del 2015 e 2016 percorrendo 5.700 chilometri attraverso i paesaggi delle quattro province abruzzesi. Una delle caratteristiche di questo lavoro è il momento di ripresa: Kenna predilige gli scatti notturni con lunghe esposizioni che durano fino a 12 ore. La mostra è in quattro sezioni: paesaggio rurale, costa, montagna, borghi e castelli. Il volume *Abruzzo* che accompagna la mostra è stato curato da Vincenzo de Pompeis. (fabrizio villa)



LORETO APRUTINO (PE)

VENEZIA



MUSEO DEL VETRO

I motivi ipnotici di Dino Martens funambolo che gioca con i colori

Sono un caleidoscopio di colori, un vertiginoso gioco di simmetrie spezzate. Dino Martens. Pittore e designer (fino al 30 settembre, museovetro.visitmuve.it) al Museo del Vetro di Murano (Venezia), a cura di Chiara Squarcina, espone oltre 60 creazioni di questo funambolo del vetro che ha saputo fondere disegno, linee e materia. Veneziano, formazione all'Accademia di belle arti, Martens (1894-1970) è stato direttore artistico della fornace di Aureliano Toso, con la quale ha partecipato alla Biennale. Il risultato della collaborazione sono serie come *Oriente*, dai coraggiosi accostamenti cromatici (sopra: piatto *Oriente Dandolo*, 1954) o gli *Arabeschi*, sorprendenti ancora oggi con quei filamenti bianchi che sembrano parenti dell'*action painting*, o ancora *Fascia bianca e nera*, motivi eleganti che segnano forme ardite. Queste opere, provenienti dalla collezione di Lutz Holz, si trasformano in tele e i loro ipnotici motivi astratti ci ricordano il

LUCCA



LUOGHI VARI

Superare tutti i confini Ad esempio: quelli dei musei

Limiti, confini. Linee che separano un territorio noto da uno sconosciuto. Alla Fondazione Ragghianti di Lucca, fino al 3 settembre, è in programma l'esposizione *Il passo sospeso. Esplorazioni del limite* (fondazionezagghianti.it). La mostra ha al centro proprio il concetto di confine, indagato non soltanto nelle sue accezioni geografiche ma anche sotto gli aspetti culturale, antropologico, sociopolitico e linguistico. Esposte opere di 44 artisti: tra queste, *Tindaro di Igor Mitoraj*, in piazza Anfiteatro (sopra, foto Ghilardi). Nella mente del curatore Alessandro Romanini la mostra rappresenta un tentativo di oltrepassare un limite, quello del museo. Il passo sospeso si snoda infatti tra gli spazi della Fondazione, dove le opere dialogano con i libri, il centro storico di Lucca e la cinta muraria. Il tentativo è quello di far dialogare il passato con l'attualità, per meglio comprendere la relazione tra le opere e i luoghi che le ospitano. La mostra è tra le iniziative in programma per i trent'anni della morte di Carlo Ludovico Ragghianti. (marco bruna)

ROMA



LUOGHI VARI

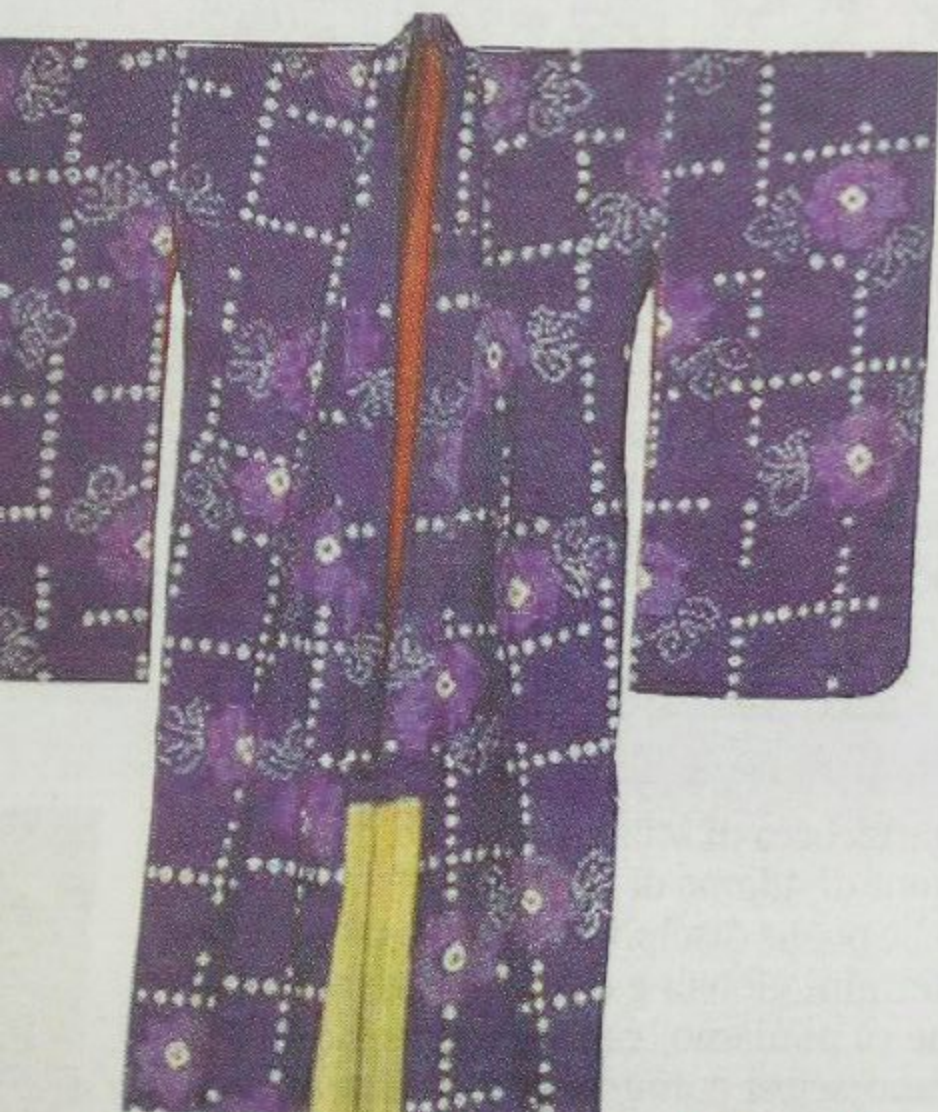
Attenti a quei due Gli amici di Giordano

Una sola mostra ma in due tappe imperdibili di qualsiasi Grand Tour romano, Palazzo Venezia e Castel Sant'Angelo. È la scommessa de *I labirinti del cuore. Giordano e le stagioni del sentimento tra Venezia e Roma*, aperta fino al 17 settembre (mostragiordano.it). La duplice mostra, curata da Enrico Maria Dal Pozzolo, parte da quel capolavoro di Giordano che è *I due amici* (sopra), doppio ritratto maschile attestato a Roma dall'inizio del Seicento, un secolo dopo la sua realizzazione. La figura in primo piano mostra, nella mano sinistra, un melangolo, arancio amaro simbolo della Melanconia. L'altro amico, più arretrato, ha uno sguardo altrettanto misterioso. La prima parte della mostra si sviluppa nell'Appartamento Barbo, studiando le vicende artistiche del primo Cinquecento. Si prosegue a Castel Sant'Angelo con una mostra dedicata a Tiziano, Tintoretto, Romanino, Moretto, Bronzino e altri, provenienti da importanti musei del

e
FILATOIO

Intrecci di fili e di culture tra il Piemonte e il Sol Levante

Un kimono nello storico laboratorio dei setaioli. Il Filatoio di Caraglio (Cuneo), il più antico setificio in Europa, restaurato e trasformato in museo, dal 5 novembre ospita la mostra *Y kimono now* (filatoio.caraglio.it). Quattro sezioni per raccontare estetica, linguaggio pittorico e industria tessile del Giappone: i capi esposti (sotto: un esemplare) ricorrono le stazioni, il paesaggio, l'acqua e l'arte del Sol Levante; nei corridoi si leggono stili di vita e tradizioni di una civiltà di fascino e mistero. L'itinerario è suggestivo; gli ambienti, realizzati tra 1868 e 1945, raffinatissimi. È la scelta del luogo dell'esposizione, dove si intrecciano e riannodano i fili del secolare rapporto tra Italia e Giappone: l'arcipelago, che aprì i suoi confini a partire dalla restaurazione Meiji del 1868, in realtà aveva da tempo accolto i nostri setaioli, i semai, e dato un fiorente commercio di bachi. Tra i pionieri la Società bacologica torinese. Di cui facevano parte alcuni semai di Caraglio. (annachiara sacchi)



CARAGLIO (CN)

PALAZZO CASAMARTE

I paesaggi abruzzesi colti dall'occhio di Kenna

Tra gli artisti internazionali che hanno svelato l'anima del paesaggio abruzzese c'è il fotografo inglese Michael Kenna (1953), 82 anni dopo le stampe realizzate dall'artista olandese M. C. Escher. Kenna è uno dei più importanti autori contemporanei del paesaggio e le sue suggestioni romantiche sono in mostra a Palazzo Casamarte di Loreto Aprutino (Pescara) fino all'8 settembre, abruzzomichaelkenna.it (sotto: *Homage to Giacomelli*, Scanno, Abruzzo, 2016 © Michael Kenna). *Abruzzo* è composta da 80 immagini in bianco e nero, realizzate nel corso del 2015 e 2016 percorrendo 5.700 chilometri attraverso i paesaggi delle quattro province abruzzesi. Una delle caratteristiche di questo lavoro è il momento di ripresa: Kenna predilige gli scatti notturni con lunghe esposizioni che durano fino a 12 ore. La mostra è in quattro sezioni: paesaggio rurale, costa, montagna, borghi e castelli. Il volume *Abruzzo* che accompagna la mostra è stato curato da Vincenzo de Pompeis. (fabrizio villa)



LORETO APRUTINO (PE)

PALAZZO

Il ritmo accorato

Il basso e...
ca: tre el...
raccolti...
Dee Dee Ra...
di Pablo Ec...
no, sui colli...
nodiroma...
Echaurren...
cultura e le...
sofferente a...
creatività. E...
musicale, el...
co con cui s...
2008-2010, l...
platino, foto...
rarissimi, ch...
manifesti. A...
mones, grup...
ha dedicato



APRI (M)

CCA

ROMA

settembre/september
2017

euro **10.00** Italy only
periodico mensile
d.usc.01/09/17

A€ 25,00/ B € 21,00 / C H CHF20,00
CH Canton Ticino CHF 20,00 / OC 26,00
EC 19951 F € 16,00/1 € 10,00/ J1113100
NL € 1650 IP E 19,00/UK £ 1520 /USAs 3395

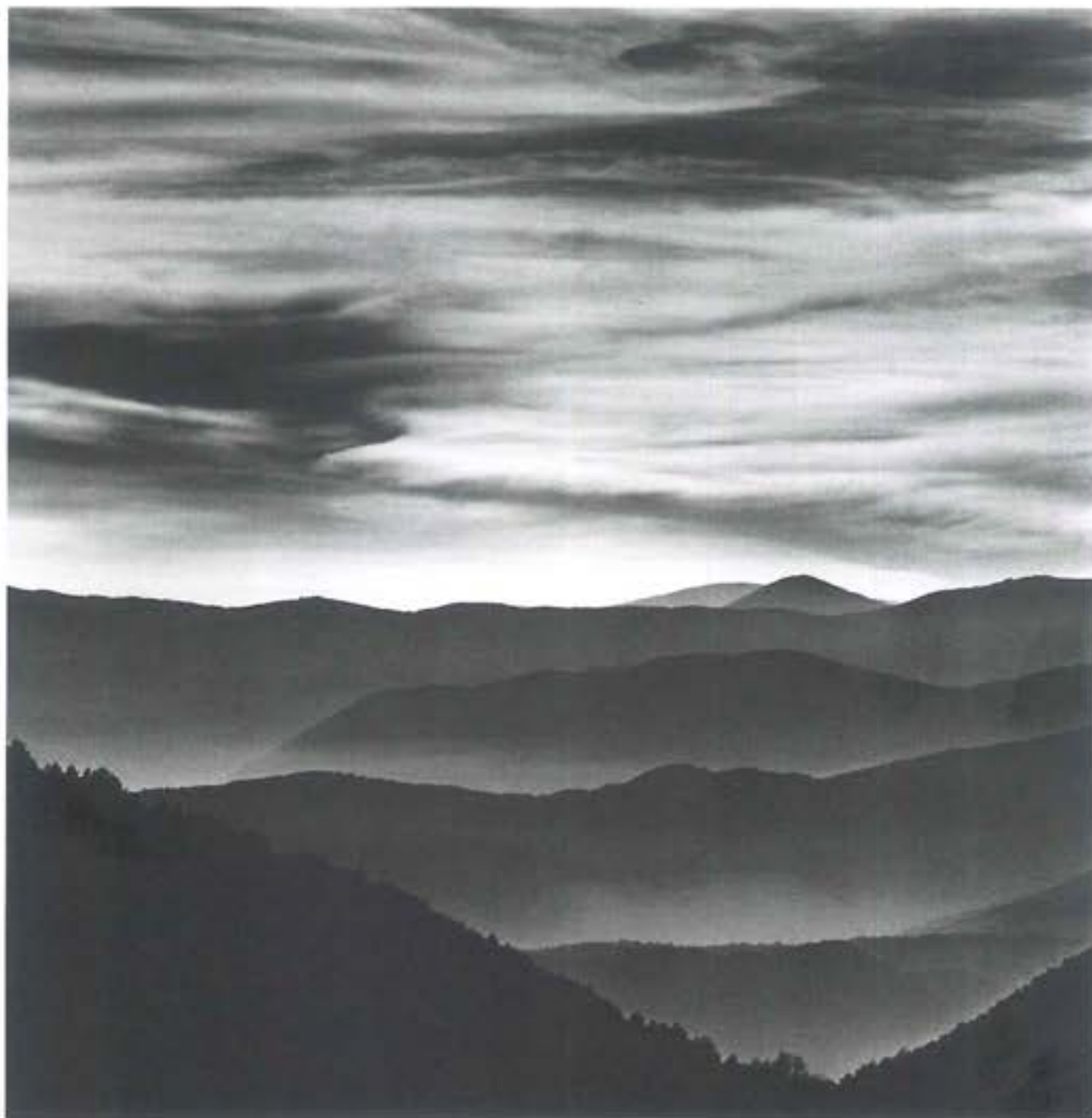
sf. ; .111mmi ai111f

domus

1016

LA CITTÀ DELL' UOMO





COSÌ LONTANO, COSÌ VICINO

In un momento storico nel quale siamo letteralmente sopraffatti dalla produzione delle immagini, il lavoro di Michael Kenna sull'Abruzzo costituisce un'illustrazione esemplare e affascinante dell'esperienza del 'ri-conoscere': se stessi e questo territorio così familiare e così alieno al tempo stesso

At a time when we are so overwhelmed by the production of images, Michael Kenna's work on Abruzzo is an exemplary and fascinating illustration of the experience of "re-discerning" ourselves and this land, so familiar yet so alien

Pier Luigi Sacco

ABRUZZO. FOTOGRAFIE DI MICHAEL KENNA

Curatore mostra e catalogo/
Exhibition curator and catalogue editor
Vincenzo de Pampis

Promotore/Promoted by
Fondazione dei Musei Civici di Loreto
Abruzzo

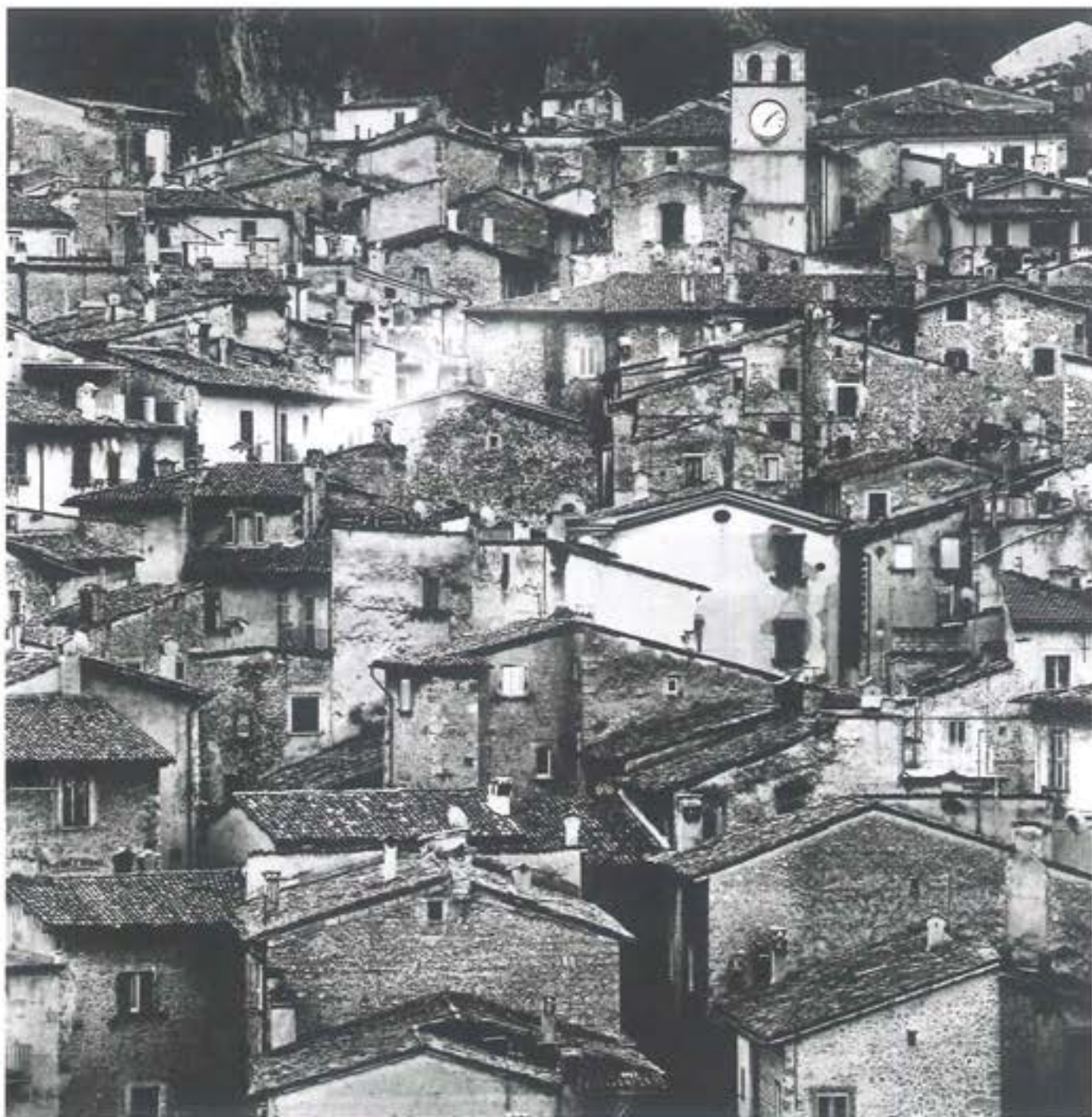
Casa editrice volume/Volume published by
Nazraeli Press, Munich e/and
Shuppan-Kyodosha, Tokyo

Date/Dates
8.7-8.9.2017

Sede/Venue
Palazzo Casamarte, Loreto Abruzzo
(Pescara)

www.abruzzomichaelkenna.it



Michael Kenna, *Hommage to Giacomoelli, Scanno, Abruzzo, 2016*

Nel loro famoso progetto *The Most Wanted Paintings*, gli artisti concettuali russi Vitalij Komar e Aleksandr Melamid si chiedevano ironicamente cosa sarebbe successo applicando le tecniche della ricerca di mercato alle logiche della committenza artistica. Servendosi di una società di ricerche di mercato, Komar e Melamid chiesero ad alcuni campioni di cittadini di vari Paesi del mondo, costruiti con una logica del tutto analoga a quella seguita per testare una nuova bibita gassata o un nuovo deodorante, quali fossero le caratteristiche che dovevano comparire (o non comparire) per rendere un possibile dipinto attraente (o, al contrario, repellente). Pressoché senza eccezioni, tutti i campioni di tutti i Paesi interpellati risposero che la *conditio sine qua non* per rendere un dipinto attraente era quella di contenere gli elementi caratteristici del paesaggio: alberi, corsi d'acqua, montagne, più qualche animale, figura umana, o magari la bandiera nazionale.

A cosa si deve questa preferenza plebiscitaria per il paesaggio come elemento imprescindibile della raffigurazione?

Tra le molte possibili risposte, c'è quella della riconoscibilità: la rappresentazione paesaggistica sembra incarnare i caratteri di piacevolezza, rassicurazione, e soprattutto, appunto, la facilità d'individuazione di riferimenti familiari, conosciuti, associabili a memorie personali piacevoli. Ma non tutti i paesaggi si lasciano addomesticare da queste comode ritualità, naturalmente, e anzi è proprio nel paesaggio che il primo Romanticismo rintraccia il luogo di condensazione di quell'esperienza del sublime che pone tragicamente l'uomo di fronte al proprio limite e alla propria fragile finitezza. È questa ambivalenza che tuttora, in un momento storico nel quale siamo letteralmente sopraffatti dalla produzione delle immagini, conferisce al paesaggio e alla sua rappresentazione un potenziale di 'ri-conoscimento', ovvero di

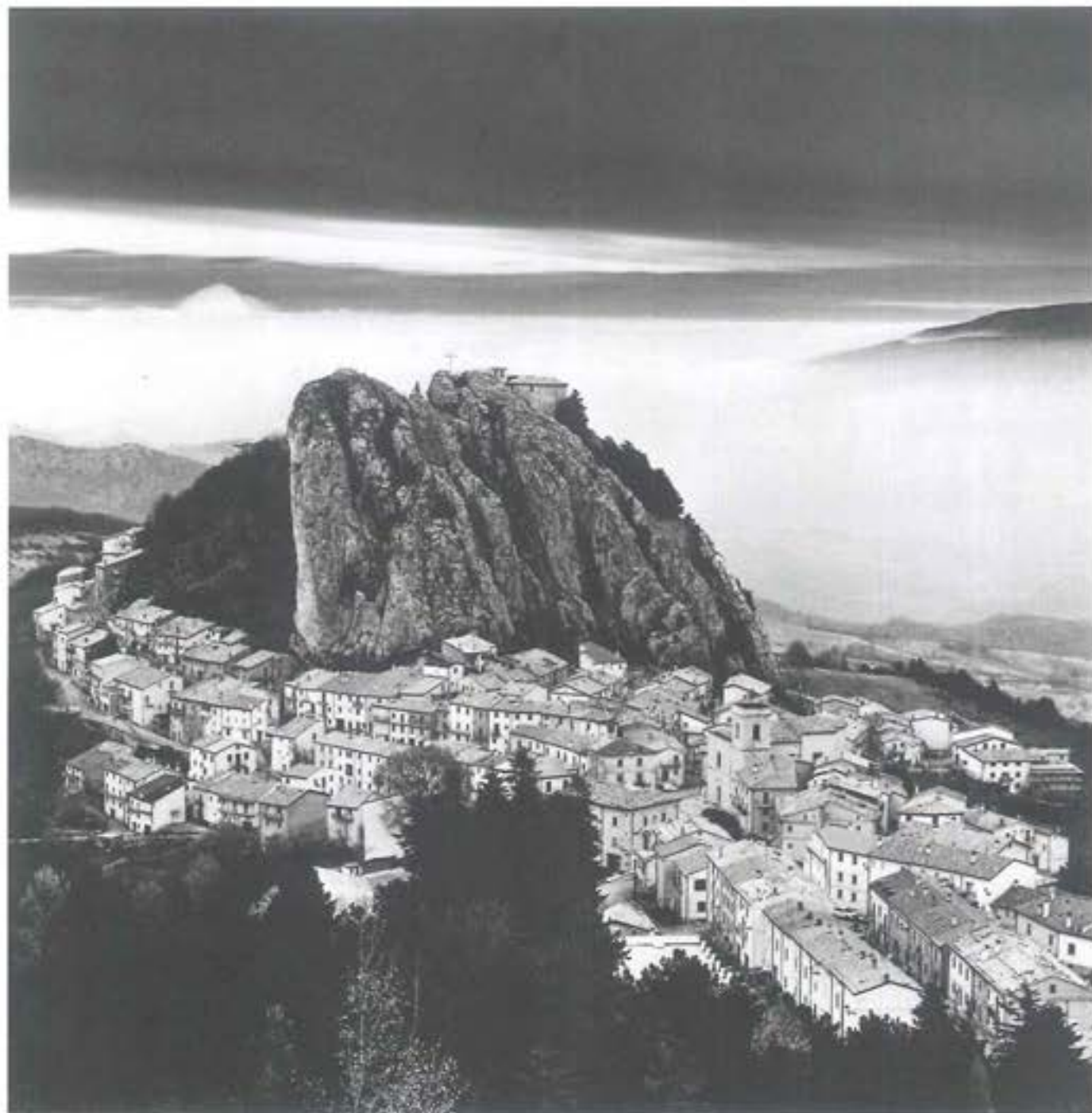
reiterazione di quell'esperienza del conoscere se stessi e l'altro da sé che si verifica soltanto in condizioni particolari e, a loro modo, eccezionali.

Il lavoro di Michael Kenna sull'Abruzzo costituisce un'illustrazione esemplare e affascinante dell'esperienza del 'ri-conoscere'. I paesaggi abruzzesi sono forse meno familiari e scontati, per l'osservatore generico, di quelli di altri luoghi celeberrimi del territorio italiano e anche di quelli delle colline umbro-marchigiane, che stanno conquistando un piccolo, ma significativo spazio nell'immaginario globale sotto l'insidiosa, ma accattivante etichetta di "seconda Toscana". Ma anche in questo caso – e forse a maggior ragione in questo caso – è difficile per il paesaggio abruzzese sfuggire alla trappola del pittoresco, ovvero della paternalistica condiscendenza con cui si guarda un paesaggio agreste o montano che possiede

chiaramente lo stigma dell'altrove, del "bello, ma non ci vivrei".

Il suo sguardo sbriciola letteralmente questa pigrizia visiva e mentale. Il suo linguaggio sembra richiamare la poetica dello *Sturm und Drang*, ma allo stesso tempo se ne distacca per la straordinaria, rifinita asciuttezza delle immagini. Anche per chi, come me, è nato in Abruzzo e ha frequentato e amato quei paesaggi da quando ha memoria, le fotografie di Kenna rappresentano un momento straordinario di 'ri-conoscimento': di se stessi, di questo territorio così familiare e così alieno al tempo stesso. Nei suoi scatti troviamo una magnificenza che ci costringe a pensare che ciò che si sembra vieto e scontato lo è perché siamo noi che abbiamo perso la capacità di vedere altrimenti.

E in questo senso di perdita, che ci costringe appunto a 'ri-conoscerci' in un limite che forse non pensavamo di avere, si celano anche implicazioni importanti per chi si occupa di sviluppo locale

Michael Kenna, *Approaching Clouds*, Pizzoferrato, Abruzzo, 2016

e pensa che il potenziale di certi luoghi sia valutabile unicamente in rapporto con la compatibilità tra il luogo e le parole d'ordine di modelli che in questo momento vanno inesorabilmente verso la città, anzi la megalopoli globale, confinando tutto ciò che non è conforme a una condizione di 'spiaggiamento', d'inerme immobilità in un ambiente nel quale non si è attrezzati a muoversi, e forse più nemmeno a mantenere le proprie funzioni vitali. Ma arrendersi a questo facile quanto superficiale determinismo è, appunto, un limite d'immaginazione. Questi luoghi straordinari e 'ri-conosciuti' possono e forse vogliono ancora essere abitati, ma non semplicemente in modo nostalgico e filologicamente tradizionale. È qui che si gioca, in fondo, la scommessa di uno sviluppo locale nel quale credere e con cui identificarsi.

'Ri-conoscere' i luoghi, intuendone le possibilità latenti attraverso lo straniamento dello sguardo e soprattutto del pensiero.

La visione delle immagini di Kenna diventa allora un'esperienza immersiva nella quale lo shock estetico apre un percorso di conoscenza e di scoperta. L'Italia di questi anni ha un bisogno essenziale, quasi disperato di ritrovare questo sguardo su se stessa, e non è quindi casuale che una simile sollecitazione ci arrivi da un maestro straniero della fotografia contemporanea. L'Italia di questi anni si accontenta di formule facili, crede di poter costruire valore attorno all'esperienza dei propri straordinari luoghi applicando formule consuete e banali di un marketing territoriale ormai superato anche nei Paesi emergenti. Lo sviluppo locale è prima di tutto innovazione di sguardo e di pensiero applicati a un territorio che si conosce, si ama, che si vuole far (ri-)vivere. Quanto può dirci una mostra di fotografia. Se sappiamo vedere. Se sappiamo ascoltare. Se siamo disposti a 'ri-conoscerci'. @

SO NEAR, SO FAR

In their famous project *The Most Wanted Paintings*, the Russian conceptual artists Vitaly Komar and Alexander Melamid ironically asked what would happen if market research techniques were applied to the logic of art commissioning. Through a market research company, Komar and Melamid asked a number of sample groups of citizens from various countries around the world, formed with the same logic adopted to test a new soft drink or deodorant, what were the characteristics that a painting should (or should not) have in order to be appealing (or, on the contrary, unappealing). Almost without exception, all the sample groups from all the countries questioned responded that the one essential aspect that made a painting appealing was the presence of typical landscape features: trees, water, mountains, plus a few animals, humans or perhaps a national flag.

What is the reason for this unanimous preference for the landscape as an essential element of artistic representation?

One of the many possible reasons is familiarity: the depiction of a landscape seems to embody the characteristics of pleasantness, reassurance and, above all, the easy recognition of points of reference which are recognisable, well-known and which can be associated with happy personal memories.

However, not all landscapes are so easily tamed by these convenient rituals. Indeed, the landscape is where the first examples of Romanticism identified the focus of that experience of the sublime which tragically places mankind face to face with its limits and its fragile finiteness. It is this ambivalence which still, at a time when we are literally overwhelmed by the production of images, confers the landscape and its depiction with a potential for 're-discernment', or rather the

Michael Kenna, Trabocco Punta Aderci, Study 2, Vasto, Abruzzo, 2016



reiteration of that experience of discovering ourselves and others that occurs only in particular and exceptional conditions.

The work of Michael Kenna in Abruzzo offers an exemplary and fascinating illustration of the experience of "re-discernment".

The landscape of Abruzzo is perhaps a less familiar and obvious subject for the general observer than other more better-known Italian locations, including those of the Umbria and Marche hills, which are conquering a small but significant position in the global imagination with the insidious but captivating label of "another Tuscany".

But in this case too – and perhaps even more so – it is difficult for the Abruzzo landscape to avoid the picturesque trap, or the patronising gaze with which one examines a countryside or mountain landscape which clearly bears the stigma of being "somewhere else", of "nice, but I wouldn't want to live there." His vision literally

disintegrates this visual and mental laziness. His language seems to recall the poetry of Sturm und Drang, but at the same time it stands apart from it for the extraordinary and refined sharpness of the images. Even for those who, like me, were born in Abruzzo and who have lived in and loved these lands for as far as we can remember, Kenna's images are an extraordinary moment of "re-discernment": both of ourselves and of these lands which are so familiar and yet so alien. We find in his images a magnificence which leads us to think what seems trite and predictable is so because we have lost the ability to see differently. In this sense of loss, which forces us to "re-discern" ourselves via a limitation we perhaps did not think we had, there are also important implications for those who are involved in local development and who believe that the potential of certain locations can only be

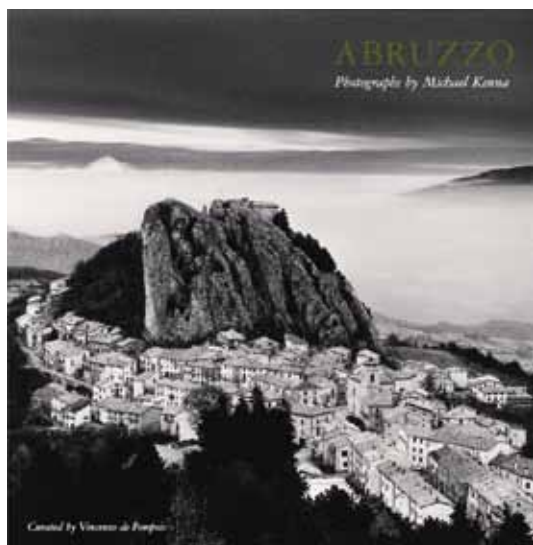
evaluated in terms of compatibility between the place and the key words of models that are currently shifting relentlessly towards the city, or rather the global megalopolis, relegating all that does not conform to a condition of being stranded, to lying immobile in an environment for which it is unequipped or where it may die. However, surrendering to this simple and superficial determinism is a sign of a limited imagination.

These extraordinary and "re-discerned" places can and perhaps still want to be inhabited but not simply in a nostalgic and philologically traditional manner. This is where the challenge for local development we can believe in and identify with is played out. We must "re-discern" places, identifying their underlying potential by detaching our gaze and, above all, our thought. Viewing Kenna's images thus becomes an immersive experience in which the aesthetic shock

leads the way to awareness and discovery. In this period, Italy has an essential and almost desperate need to rediscover this way of seeing itself.

It is therefore no accident that this provocation should come from a foreign master of contemporary photography. Italy has recently been content to accept simple formulae, believing itself capable of creating value based on the experience of its extraordinary lands and with the application of timeworn and banal local marketing formulae considered outdated even in developing countries.

Local development is, above all, innovation in the way things are seen and considered, applied to an area which is known, loved and which people want to see revived. This is how much a photographic exhibition can communicate to us if we know how to look. If we know how to listen and if we are willing to "re-discern" ourselves. @



» Da sinistra: il flyer della mostra di Michael Kenna e uno scatto del comune di Casoli

L'Abruzzo con l'occhio di Micheal Kenna

Arte, cultura e una regione come non l'abbiamo mai vista: a Loreto Aprutino la mostra fotografica "Abruzzo" firmata dal maestro inglese

Il Comune di Loreto Aprutino ha ospitato per due mesi l'esposizione delle opere del celebre fotografo **Michael Kenna** presso uno dei suoi palazzi storici più caratteristici e meglio conservati: il palazzo Casamarte. Inaugurata l'8 luglio, la mostra fotografica firmata da Kenna e curata da **Vincenzo De Pompeis** è rimasta aperta al pubblico fino all'8 settembre concedendo a tutti i visitatori di ammirare i meravigliosi paesaggi abruzzesi così come li ha immortalati il celebre fotografo. La mostra, dal titolo tanto semplice quanto emblematico: "Abruzzo", comprende ben 81 fotografie, tutte in bianco e nero, disposte lungo un percorso espositivo suddiviso in 4 sezioni ognuna con un proprio filone concettuale: gli avventori hanno potuto così ammirare i paesaggi

rurali d'Abruzzo, la sua costa, le sue montagne ed i suoi borghi e castelli. Michel Kenna, britannico classe '53, è uno dei più importanti fotografi internazionali di paesaggio. Nelle sue opere si intuisce il particolare amore per l'interazione tra il paesaggio naturale e le opere dell'uomo. Nel suo portfolio sulla nostra regione, il fotografo, viaggiando in Abruzzo tra il 2015 e il 2016, ha attraversato i paesaggi delle quattro province abruzzesi realizzando immagini che spaziano dalle vette più alte fino alla costa dei trabocchi, passando attraverso un mosaico paesaggistico tra i più ricchi d'Italia. Ciò che ne emerge è un lavoro complesso, raffinato, dal forte impatto emotivo. L'amore per il rapporto tra uomo e natura si palesa nelle scelte stilistiche e concettuali delle sue opere: Kenna

ha fotografato rovine medievali, borghi antichi e un paesaggio ricco di coltivazioni tradizionali. Con la sua macchina fotografica è riuscito a palesare la bellezza poetica dei luoghi selvaggi ed incantati della nostra regione; attraverso i suoi scatti è riuscito a cogliere il senso della storia e dello scorrere lento del tempo tramandato in quei paesaggi. Dal borgo di Palena fino al trabocco Punta Aderci, dal lago di Campotosto a quello di Scanno: i turisti, gli amanti della fotografia e i semplici curiosi hanno potuto ammirare le meraviglie del nostro territorio attraverso gli scatti di chi, con sapienza e maestria, ha saputo donare nuova vita a quei paesaggi che quotidianamente ci capita di vedere ma che raramente ci emozionano così tanto.

L'Abruzzo di Kenna fa il giro del mondo

Le foto presentate a New York, Chicago, Seul, Londra, Parigi, Berlino e dopo la mostra di Loreto voleranno a Tokyo

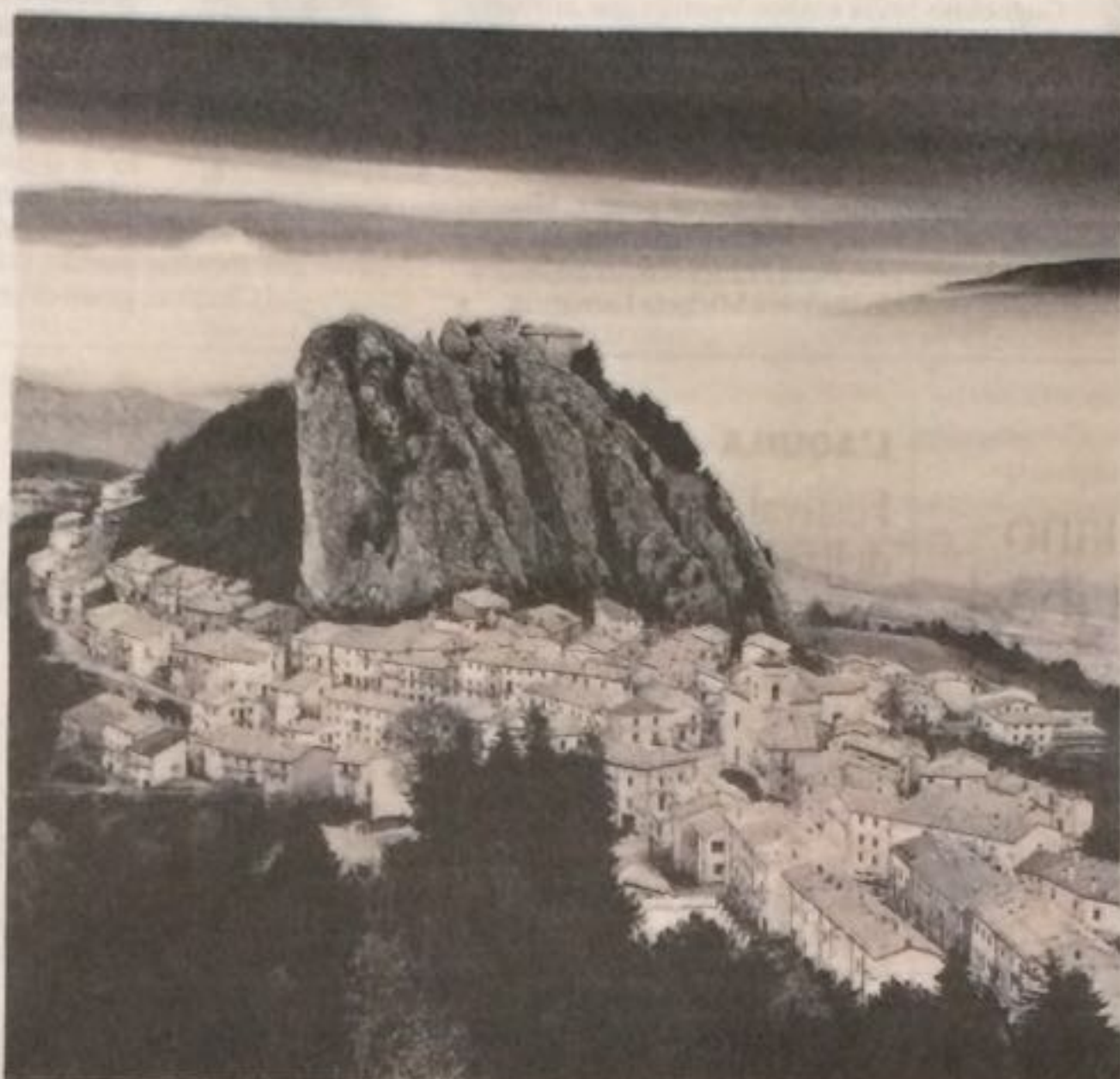
di Jolanda Ferrara

► LORETO APRUTINO

«Anche per chi come me è nato in Abruzzo e ha frequentato e amato quei paesaggi da quando ha memoria, le fotografie di Kenna rappresentano un momento di straordinario "ri-conoscimento": di se stessi, di questo territorio così familiare e così alieno al tempo stesso». È quanto afferma Pierluigi Sacco nel numero di settembre della rivista *Domus*, a proposito della mostra di fotografia "Abruzzo" in corso a Palazzo Casamarte di Loreto Aprutino fino al 31 ottobre (www.museicivicoloretoaprutino.it).

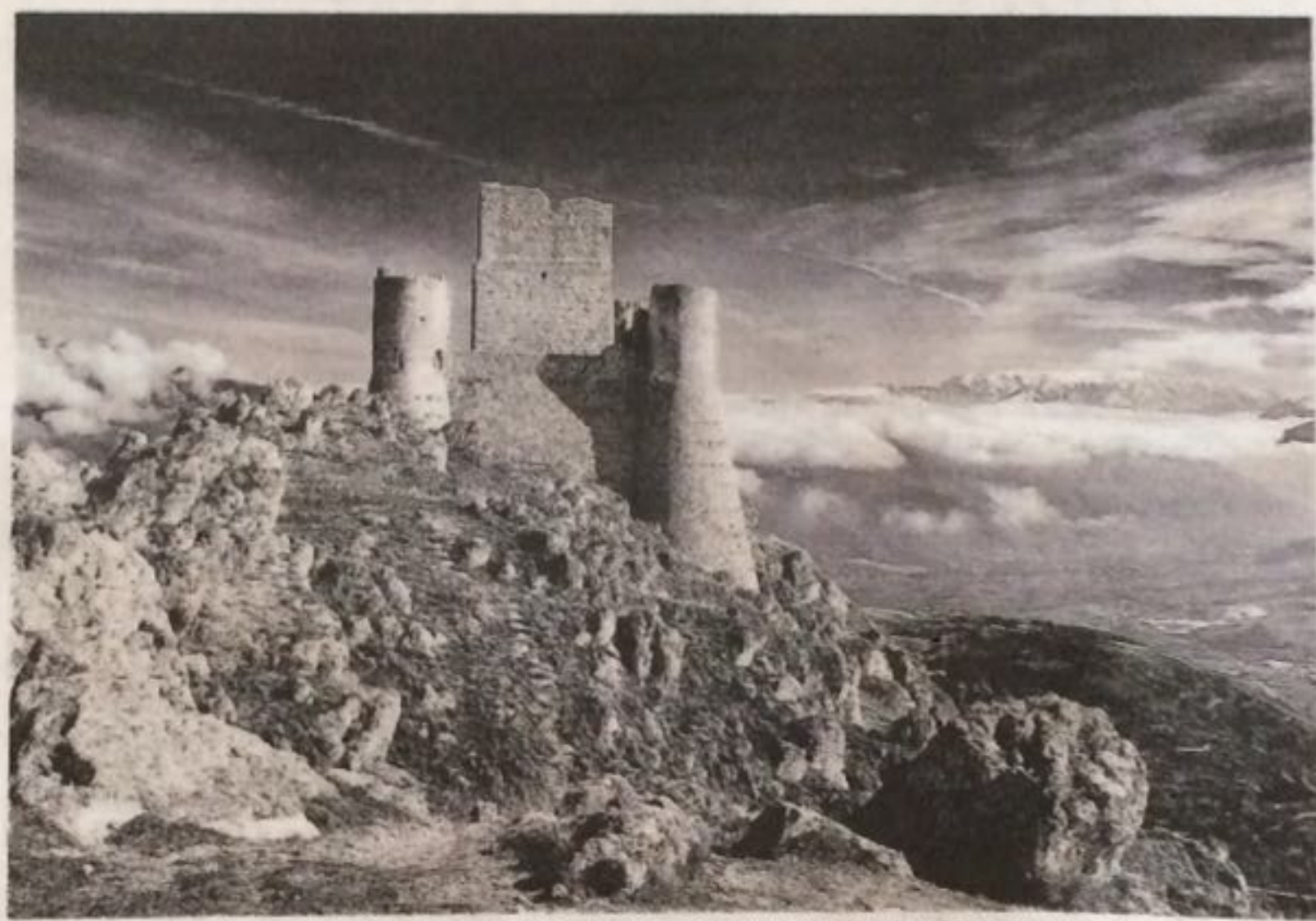
Economista della cultura, di recente nominato nuovo direttore dell'Irapp di Trento, Sacco, pescarese di origine, così prosegue nella sua recensione alla mostra dell'artista fotografo inglese curata da Vincenzo De Pompeis, presidente della Fondazione Musei Civici di Loreto Aprutino, che l'ha promossa: «La visione delle immagini di Kenna diventa allora un'esperienza immersiva nella quale lo shock estetico apre un percorso di conoscenza e di scoperta. L'Italia di questi anni ha un bisogno essenziale, quasi disperato di ritrovare questo sguardo su se stessa, è quindi non casuale che una simile sollecitazione ci arrivi da un maestro straniero della fotografia contemporanea. Lo sviluppo locale è prima di tutto innovazione di sguardo e di pensiero applicati a un territorio che si conosce, si ama, che si vuole far (ri-) vivere».

La mostra, ospitata nel palazzo nobiliare in via del Bacio, cuore antico di Loreto, presenta 82 fotografie in bianco e nero. Il percorso espositivo risulta suddiviso in quattro sezioni: paesaggio rurale, costa, montagna e borghi e castelli. Lo accompagna la monografia "Abruzzo" di Michael Kenna, stampata in bicomia con 65 immagini inedite, pubblicato da Nazraeli Press, anche in edizione giapponese / inglese (<http://www.abruzzomichaelkenna.it/>). «Il lavoro presentato nella mostra si sta rivelando dirompente per la promozione del territorio», commenta il curatore



Michael Kenna

De Pompeis. «Le immagini più spettacolari, che ci offrono una inedita rivisitazione dell'Abruzzo, stanno circolando nel mondo. Fotografie di Kenna sull'Abruzzo sono già state presentate a New York, Chicago, Seul, Londra, Parigi, Berlino e ad ottobre saranno presentate anche a Tokyo. Considerando il suc-



Le foto in mostra: Rocca Calascio, e sopra da sinistra: Pizzoferrato e Tree and Ladder Capestrano

cesso riscosso in appena due mesi, duemilacinquecento visitatori e duecentosessanta libri venduti, la proroga dell'apertura a fine ottobre è per consentire anche alle scuole di visitarla».

Questi i nuovi orari di apertura da oggi, martedì 12 settembre: tutti i giorni tranne il lunedì, dalle 10 alle 13 e dalle

17,30 alle 20; dal 1 al 31 ottobre aperta solo di sabato e domenica dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20.

Nel mese di ottobre sarà possibile prenotare visite durante la settimana per gruppi di almeno 5 persone, tranne il lunedì. Il costo del biglietto rimane invariato a 10 euro (include oltre alla mostra di

Kenna, l'ingresso al Museo Acerbo delle ceramiche di Castelli e al Museo dell'olio), ridotto 7 euro, per le scuole 4 euro ad alunno, gratuito per gli insegnanti accompagnatori. Aggiornamenti sulla pagina facebook Fondazione Musei Civici di Loreto Aprutino.

CRIPRODUZIONE RISERVATA

DOMENICA

«Le Rosse nel Borgo»
Raduno Festa a Tortoreto

► TORTORETO

Il rombo delle Feste si farà sentire a Tortoreto alta domenica 17 settembre dalle 8,30 alle 18, con il raduno, ecco «Le Rosse» primo raduno Festa a Tortoreto «Borgo». La manifestazione è organizzata dall'assessore allo sport e alle manifestazioni Giorgio Sacco e si svolgerà dunque nella cittadina, e turisti potranno anche le bellezze con delle apposite stiche. Promotore ne Esercenti «Borgo» le con il vice presidente Di Eusebio con il nio della Scuderia Val Vibrata del primo Natali. Il più per aver preso parte nizzazione di questo evento Gabriele main sponsor è sportivo della manifestazione che sottolinea che non sia legato esclusivamente all'attività ludica ma coinvolga la comunità e la nazione di un evento per le scuole.

Il programma delle 10, al parcheggio del centro commerciale di Colonnella, iscrizioni e briefing: ore con intervalli di 10 minuti per transitare nel saggio/timbro a successivamente nifica del Salinella vo dell'ultima aut te sul lungomare cono passaggio za Rotonda Car temporanea per visione di tutte le 11,30 partenza a Tortoreto alto; c terzo ed ultimo t ristico per gli eq denti con lo sto Rasicci; dalle 13 zione per le vie d co di tutte le Fe equipaggi pranz toreto alto.

Architetture in terra cruda, mostra e seminario

mentazione per case di terra cruda contrada e l'ass

MICHAEL KENNA IMPRINTED TIMES



Approaching Clouds, Pizzoferrato, Abruzzo, Italy. 2016

『ABRUZZO』出版記念 刻まれし時—マイケル・ケナ写真展

2017年9月20日④—9月26日④ 西武池袋本店6階(中央B7)=アート・ギャラリー
会期中は休まず営業します。※最終日9月26日④は当会場のみ午後4時に閉場いたします。お問い合わせ: 03<5949>5348(直通電話)

協力: RAM/gallery Art Unlimited All photographs©Michael Kenna/RAM

西武池袋本店 〒171-8569 東京都豊島区南池袋1-28-1 電話03(3981)0111大代表

『ABRUZZO』出版記念 刻まれし時—マイケル・ケンナ写真展

2017年9月20日㊥—9月26日㊥ 西武池袋本店6階(中央B7)=アート・ギャラリー

マイケル・ケンナは風景写真で世界的に著名な写真家です。ハッセルブラッドカメラを使用した正方形のモノクローム写真で知られ、長時間露光によって時の流れ、揺らぎを一枚の紙に刻印した芸術的写真を制作しています。イタリア中部のアブルッツォ州を特集した新刊『ABRUZZO』の日本語版の発行を記念し、個展を開催、ケンナ自身が暗室で1枚1枚焼き付けたオリジナルプリントを展覧いたします。

マイケル・ケンナ：1953年イギリス生まれ、現在アメリカ、シアトル在住。ロンドンで写真を学び、77年アメリカに渡り、以来、写真家として活躍。ケンナのフェイスブックページは約50万人の越すファンを獲得。圧倒的な人気を博している。



Michael Kenne Photo © Song Xianyang



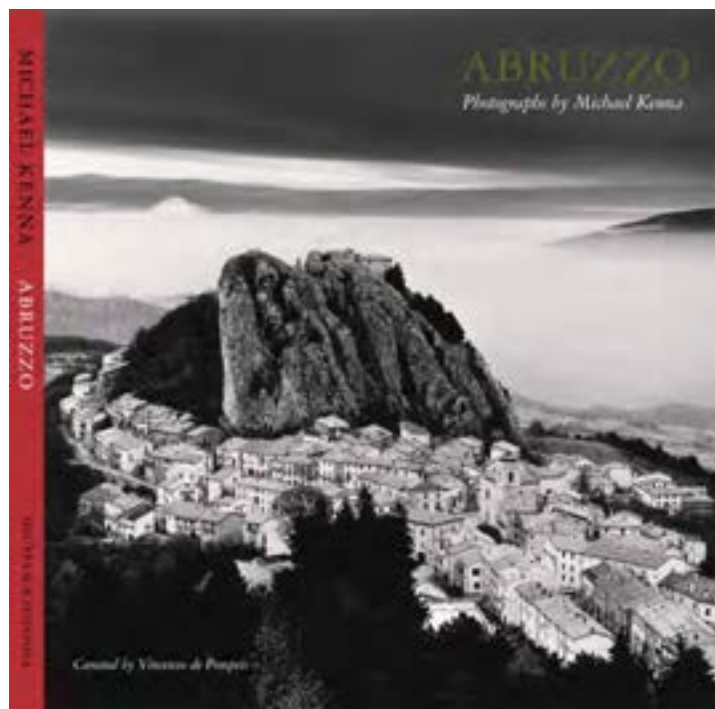
Flying Bird over San Marco, Venice, Italy, 1990



Eglise Abbatiale, Mont St. Michel, France, 1998



Kussharo Lake Tree, Study 16, Kotan, Hokkaido Japan. 2009



写真集『ABRUZZO』日本語版 発行：出版協同社 9800円(税込)

マイケル・ケンナの最新の写真集、イタリア中部のアドリア海に面したアブルッツォ州を特集。
※西武池袋本店ではサイン本が予約可能です(予約先着順100冊限定・お承りは会期最終日まで)。なお、お渡しは11月中旬以降となります。



Moon Set, Lake Campotosto, Abruzzo, Italy. 2015

素材・技法：ゼラチン・シルバープリント Photo©Michael Kenne/RAM

L'INCONTRO. Domani alla Galleria dell'Incisione **Michael Kenna torna e illustra i suoi viaggi nell'Abruzzo più vero**

Si potrà vedere la dozzina di fotografie scattate dall'artista inglese fra il 2015 e il 2016

Michele D'Aquila

A un anno e mezzo di distanza dalla mostra «Conversazioni col paesaggio», dedicata ai suoi lavori in Giappone e Cina, il fotografo Michael Kenna torna alla Galleria dell'Incisione per incontrare il pubblico e firmare le copie dei libri «Abruzzo» (Nazraeli Press, 2017) e «Confessionali» (Corsiero editore, 2016).

L'incontro, introdotto dal critico Sandro Parmiggiani, con la traduzione di Chiara Rigolli, si terrà domani dalle 17. Sarà esposta anche una dozzina di fotografie scattate nel corso di quattro viaggi in Abruzzo (fra il 2015 e il 2016) e dedicate a vari luoghi della regione (dal mare di «Folded Beach Umbrellas», Montesilvano, ai monti del Gran Sasso, passando per i piccoli centri abitati di Casoli o Pizzofer-



«Pini al tramonto» (Abruzzo '16)

rato). Fotografie realizzate con macchine analogiche e lavorate a mano. Raccontano il rapporto fra uomo e natura nei suoi aspetti meno scontati (anche grazie a un meraviglioso bianco e nero).

Le opere di Michael Kenna sono esposte anche alla Bibliothèque Nationale di Parigi, al Metropolitan Museum of Photography di Tokyo e al Victoria and Albert Museum di Londra.

Ingresso libero. •

Il celebre autore alla Galleria dell'Incisione, in città, per la partecipata presentazione di «Abruzzo» (con mostra) e «Confessionali. Reggio Emilia 2007-2016»

MICHAEL KENNA: «FOTOGRAFIA, UNA CONVERSAZIONE PERSONALE»

Bianca Martinelli

Posti a sedere esauriti, gente placidamente stipata nelle sale adiacenti a quella principale, spettatori intenti ad ascoltare anche dall'esterno delle finestre poste al piano terra, in piedi e sotto la pioggia (inizialmente) leggera che ha bagnato il tardo pomeriggio di ieri.

È stato decisamente un grande successo di pubblico l'incontro col celeberrimo fotografo Michael Kenna, giunto ieri in città su invito dalla Galleria dell'Incisione (che già aveva dedicato al Maestro una mostra personale nell'aprile dello scorso anno) per presentare le sue due ultime pubblicazioni: «Abruzzo» (Nazraeli press, 2017) e «Confessionali. Reggio Emilia 2007-2016» (Corsiero editore, 2016).

Introdotta dai saluti della gallerista Chiara Fasser e incalzato dalle domande di Sandro Parmiggiani, Kenna ha raccontato: «Nonostante entrambi siano stati ispirati e raccontino della medesima area geografica, i due volumi che presentiamo oggi sono molto diversi tra loro. In "Abruzzo" sono raccolti gli scatti frutto di un lavoro di ricognizione del paesaggio effettuato nell'arco di due anni, durante i quali lo stato d'animo dominante è stato lo stupore: stupore suscitato dal vedere scorci e orizzonti diversissimi - dalla costa marina alle montagne, passando per colline, frutteti, vigneti, aree rurali e reperti dell'attività umana - tutti quanti in una regione molto contenuta. Per



Maestro della fotografia. Michael Kenna a Brescia // REPORTER FAVRETTO

"Confessionali", invece, la gestazione è stata assai più lunga: nel 2007 mi trovavo in Emilia Romagna, in una sera piovosa trovai riparo dall'acqua in una chiesa e lì rimasi folgorato dalla grande ombra di un Crocifisso che si stagliava sul soffitto. Iniziai a fotografare la scena, e da lì rivolsi subito l'attenzione ai confessionali, i quali mi

affascinavano in quanto luoghi di relazioni e in grado di custodire segreti. Non ho più smesso: da allora in avanti, ogniquale volta mi sono trovato a Reggio Emilia ho continuato a ritrarre i confessionali presenti nelle varie chiese della città. Il tutto è sfociato in questo libro».

Lati, versioni e sfaccettature incredibilmente variegati di una medesima realtà, accomunati - ha fatto notare Parmiggiani - «dalla capacità di saper cogliere e palesare qualcosa di personale mediante l'immagine».

«In effetti ho sempre pensato alla fotografia come ad una forma di conversazione personale - ha precisato Kenna -. Un po' come accade in amicizia: magari si invecchia, si cambia, mutano gli argomenti e gli interessi... ma rimangono intatti lo stimolo e la necessità di intrattenere un discorso, un confronto e un dialogo. Lo stesso, per me, vale con la fotografia: sicuramente ho fatto esperienze diverse che mi hanno cambiato e maturato, ma rimane immutata la ricorrenza di visione dettata dalla relazione e dal dialogo che instaurò coi soggetti».

Al termine della presentazione, ampio spazio alle domande e alla possibilità di acquistare e farsi autografare da Kenna in persona copie dei libri resi disponibili.

Appesi alle pareti della Galleria, hanno completato il tutto anche dodici degli scatti del progetto «Abruzzo», integralmente in mostra fino al 31 ottobre negli spazi di Palazzo Casamarte, a Loreto Aprutino (Pescara).

Installazione artistica a San Francesco

Loreto, la chiesa chiusa dal sisma del 2009 e pulita dai cittadini ospita per un giorno l'opera di Rosato

di Jolanda Ferrara

► LORETO APRUTINO

Domani 4 ottobre festeggiare San Francesco nella chiesa madre dedicata al santo di Assisi avrà un senso speciale. Sacro e profano insieme in rinnovata armonia. "Il tappeto del silenzio", l'installazione di arte contemporanea a cura di **Lucio Rosato**, accompagnerà per un giorno, dalle 8 alle 20, il ritrovato stupore di loretesi e visitatori che vorranno riappropriarsi di un bene cittadino da troppo tempo abbandonato all'incuria e al degrado.

Chiusa al culto e interdetta al pubblico per dichiarata inagibilità in seguito al terremoto del 2009, la chiesa - complesso monumentale di impianto medievale, vanta stucchi settecenteschi pregevoli - è stata ripulita dalle deiezioni incrostate nel tempo e rimessa in sicurezza (il tetto). Merito del sentimento per il bene comune di un gruppetto di cittadini riuniti



L'interno della chiesa madre di San Francesco

sotto l'insegna Cantieri & Cucine, oltre alla sensibilità artistica dell'architetto Rosato, ideatore dell'installazione. Così la chiesa - per un giorno - verrà riaperta al pubblico (l'en-

trata è laterale, in Largo del Municipio).

«Con l'auspicio di una sua prossima riattivazione», confidano i volontari protagonisti dell'energica operazione di ri-



Lucio Rosato

pulitura appoggiata dall'amministrazione comunale. Provocazione o pretesto «anziché stare in attesa che accada qualcosa dall'alto», sta di fatto che il bene monumentale, già de-

nudato di quadri (in corso di restauro) e altri decori, è pronto per essere restituito «allo sguardo dei loretesi prima di tutto», dichiara il gruppo Cantieri & Cucine composto da **Andreas Waibl, Antonio Di Teodoro, Francesco Paolo Perrilli, Davide Orani**. «Certo non siamo ad Assisi dove c'è sempre qualcuno in visita, ma siamo pronti ad accompagnare chi voglia visitare e ammirare la chiesa di San Francesco in altri giorni. Un custode è disponibile a chiamata», fanno sapere.

In effetti, si tratta di una delle fondazioni francescane più antiche d'Italia; l'insediamento religioso (convento) è antecedente alla nascita stessa del movimento francescano. La chiesa si trova in via dei Mille, adiacente a quella che è stata, fino al sisma del 6 aprile 2009, la sede del municipio nonché del museo della Civiltà contadina e dell'Antiquarium comunale Antonio Casamarte (par-

te del complesso e attualmente chiusi per inagibilità). «Purtroppo il centro storico di Loreto si sta svuotando, oggi sono appena cinquecento i residenti, stessa sorte dei vicini centri di Penne, Montebello, Farindola», afferma il grafico **Andreas Waibl**, milanese di origine, per scelta stabilitosi nel centro vestino da circa trent'anni. «Vogliamo smuovere lo stagno, ci crediamo, chiediamo solo la possibilità di interagire sul territorio, essere parte attiva della vita cittadina». A conferma del rinnovato slancio, Waibl porta ad esempio il recupero dei piani superiori dell'ex oleoteka regionale a Palazzo Farina, ai piedi del centro storico, già restaurato per ospitare il museo di Storia dell'arte olearia d'Abruzzo (con reperti di archeologia industriale e di storia del lavoro contadino) poi dismesso e oggi in attesa di nuova funzione d'uso. «Il centro medievale di Loreto conta altre strutture abbandonate che meritano di essere riportate a valore», conclude Waibl. «Perché appartengono alla comunità intera e raccontano la storia straordinaria di questi luoghi».